Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 182

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Domenica 31 Luglio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,60. - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mussolini ad un gruppo di federali dell'alta Italia a Forlì

"Anche nella questione della razza noi tireremo diritto,,

Visita del Duce al Campo degli avanguardisti e lungo volo sul litorale adriatico

FORLÌ, 30.

Stamane alle ore 8 il Duce è disceso dalla Rocca delle Caminate a Forlì per visitarvi il campo dei graduati avanguardisti. Erano ad attenderlo all'ingresso del campo il Ministro segretario del Partito il prefetto ed il federale di Forlì, il comandante del campo, altre autorità cittadine ed un folto gruppo di federali dell'alta Italia.

Dopo essersi intrattenuto coi federali di Trieste, Gorizia, Udine, Modena e Bolzano, il Duce ha assistito allo sfilamento dei reparti al passo romano di parata, perfettamente eseguito.

Prima di lasciare il campo, il Duce ha riunito attorno a sè il gruppo dei federali ed ha detto loro queste testuali parole:

" Sappiate, ed ognuno sappia, che anche nella questione della razza noi tireremo diritto.

" Dire che il Fascismo ha imitato qualcuno o qualcosa è semplicemente assurdo,,

Il Duce si è quindi recato al vicino campo di aviazione e, pilotando il Suo trimotore, ha sorvolato il litorale adriatico.

Il grande piano di colonizzazione libica

BENGASI, 30.

Il Governatore generale Maresciallo Balbo ha concluso il ciclo delle sue visite ai cantieri del Gebel, iniziate da oltre due settimane recandosi al villaggio di Ceerdam ove si è trattenuto lungamente, interessandosi in modo particolare al trattamento degli operai e rendendosi conto direttamente dell'andamento degli imponenti lavori. Dal complesso delle constatazioni fatte personalmente sul posto, il Maresciallo Balbo ha dichiarato che il grande piano di supercolonizzazione che ha avuto l'approvazione del Duce sarà pienamente realizzato entro il termine stabilito.

La commissione che il Governatore ha costituito dopo la grande adunata dei notabili a El Latrun si è riunita presso la prefettura di Bengasi procedendo alla delimitazione delle zone per la pastorizia e delle zone di colonizzazione dei libici i cui rappresentanti nella commissione si sono dichiarati pienamente soddisfatti delle località prescelte ove si inizieranno immediatamente i lavori idrici ed edilizi, secondo il piano tracciato dal Maresciallo Balbo.

Ottimismo a Londra

LONDRA, 30.

Il *Times* si occupa stamane dell'aggiornamento a novembre del Parlamento britannico, ed afferma che le vacanze parlamentari sono cominciate quest'anno in un'atmosfera più calma di quanto si sarebbe potuto prevedere ancora pochi giorni or sono.

Il giornale aggiunge essere probabile che nulla succeda che possa consigliare una riunione dei Comuni prima del 1. novembre.

Ovunque si è generalmente del parere che il recente discorso di Chamberlain sulla politica estera dell'Inghilterra ha giovato al Primo Ministro più di quanto si potesse prevedere. Anche coloro che con leggerezza avevano creduto di criticare la politica estera del Governo sono ora convinti che Lord Halifax è l'uomo adatto nelle attuali circostanze.

Il *Daily Herald* s'occupa da parte sua dei colloqui che si svolgono da qualche tempo fra Frederick Leith Ross, consigliere economico del Governo britannico, e due consiglieri economici americani.

Il tema di queste conversazioni — scrive il giornale — sarebbe l'allontanamento delle difficoltà che si sono incontrate circa l'accordo commerciale anglo-americano e la possibilità di stipulare un patto che regoli i debiti di guerra inglesi in America.

Svalutazione a priori fatta dai franco-russi

PARIGI, 30.

Negli ambienti franco-russi di Parigi continuano i tentativi di svalutazione preventiva della missione di Runciman a Praga, affermando che egli era il meno indicato per un tale incarico, dato che in dalla conferenza mondiale economica di Londra del 1933 le sue relazioni personali con Benes sono tutt'altro che cordiali. Si aggiunge che lord Runciman stesso sembra del resto non nutrire eccessive illusioni a proposito delle difficoltà che dovrà affrontare e che pertanto si prepara ad un prolungato soggiorno in Cecoslovacchia recandovisi, non soltanto con la famiglia, ma anche con le sue canne da pesca ed i costumi da caccia, come se contasse dovervi rimanere fino al prossimo inverno. Si sottolinea infine che in molti ambienti di Praga si dichiara apertamente che la soluzione del problema cecoslovacco non si può trovare nè a Londra nè a Parigi, ma che dipende dall'atteggiamento di Mosca, la quale è, non soltanto direttamente interessata, ma anche minacciata da ogni trasformazione che possa essere introdotta nella politica e nell'organizzazione dello Stato Cecoslovacco.

Cinque domande dei Sudeti a Praga

BERLINO, 30.

La notizia che lord Runciman si recherà a Praga accompagnato anche da alcuni specialisti in problemi economici, è registrata nella stampa stessa con una certa sorpresa. Per Runciman — scrivono questi giornali — il problema delle nazionalità nella Cecoslovacchia sembra essere in primo luogo una questione economica.

L'«Angriff» così commenta:

«Dato che in questi ultimi tempi la sterlina è stata mobilitata su vasta scala sul settore danubiano, abbiano l'impressione che alcuni gruppi britannici desiderino abbinare alla missione di pace di lord Runciman una ricognizione economica nella Cecoslovacchia. Avremmo gradito di più un angelo di pace senza il «copia commissioni».

Una panzana

Da parte tedesca competente si smentisce nella maniera più formale quanto recato da un giornale francese, secondo cui numerosi tedeschi dei sudeti avrebbero in questi giorni passato il confine per recarsi in Sassonia, onde venirvi inquadrati in apposite formazioni militari.

La notizia, si dichiara è destituita da qualsiasi fondamento. Così pure si smentiscono le informazioni della stampa estera che insistono nel parlare di un prossimo viaggio del capitano Wiedemann a Londra, asserendo tra l'altro che egli avrebbe compiuto gli scorsi giorni una visita segreta a Parigi.

Il capitano Wiedemann, si afferma in questi circoli bene informati, non ha mai lasciato in questa settimana Berlino ed una sua seconda visita a Londra non è in programma.

Si ha da Praga che il capo del gruppo parlamentare sudetico, deputato Kundt, ha oggi inviato una lettera al presidente del consiglio nella quale chiede alcune delucidazioni sul significato della missione Runciman a Praga, per quel che concerne il valore che si può ancora attribuire alle note proposte governative di regolamento della coalizione delle nazionalità.

Il deputato Kundt chiede al presidente del consiglio risposta ai seguenti 5 punti:

«1) Intende il Governo conservare anche in avvenire le basi del regolamento nazionalitario contenute in quella parte dello statuto ufficialmente consegnata il 30 giugno al partito dei sudeti, come pure il fondamento del regolamento per l'uso della lingua?

«2) può considerarsi definitiva la parte dei due progetti di legge comunicatici il 28 luglio e concernente le amministrazioni locali e quando potremo prendere visione della parte che ancora rimane?

«3) quando potremo contare di ricevere il testo definitivo di tutte le proposte governative?

«4) per quando si può attendere una comunicazione scritta riguardante il punto di vista del Governo, annunziatasi il 15 giugno circa il «memorandum» sudetico del 7 giugno?

«5) è ancora valido il programma tracciato nelle conversazioni finora svoltesi, oppure le intenzioni del Governo debbono considerarsi superate dalla missione Runciman?».

Risposta indiretta

Una risposta, sia pure parziale e indiretta alle domande, è contenuta in un comunicato diramato in serata dall'Agenzia cecoslovacca nel quale, mentre si riassume il lavoro compiuto dal Governo e dalle varie commissioni nel corso di questa settimana che il Presidente del consiglio ha intenzione di continuare, anche durante la permanenza di Lord Runciman a Praga, le trattative coi vari rappresentanti delle nazionalità e che anzi accelererà il lavoro preparatorio per la redazione definitiva dei progetti in esame.

Ad ogni modo Hodza invierà lunedì al deputato Kaundt una lettera personale di risposta a quella che il deputato Henlein gli ha inviato oggi. Il comunicato preannuncia un'intensa attività politica del Presidente del consiglio per la settimana ventura, ed oltre alle riunioni dei vari comitati di esperti, prevede un nuovo colloquio fra Hotza e la delegazione heleiniana per mercoledì e nei giorni successivi coi rappresentanti della opposizione slovacca ed ungherese. Per lunedì è prevista una riunione del comitato dei venti nel corso della quale il Presidente del consiglio e il ministro degli Esteri presenteranno rapporti sulla situazione.

Razzismo delle democrazie

ROMA, 30.

Sotto il titolo «Razzismo delle democrazie» il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che è naturale che i giornali avanzati delle democrazie abbiano qualche cosa da dire in senso ostile anche sui più precisati indirizzi della politica fascista della razza, osserva che è meno naturale però che i commentatori lanciati all'assalto del Fascismo non pensino a proteggere le spalle e riflettere sui casi nazionali.

« Questi casi infatti — prosegue il giornale — offrono indicazioni contrarie ai loro movimenti. Anche nei grandi Paesi delle democrazie esistono delle tendenze razziste. Bisogna premettere che le condizioni demografiche generali dei grandi Paesi democratici non sono eguali a quelle dei cosidetti Paesi totalitari. Qui le popolazioni si addensano e creano i noti fenomeni di saturazione, là invece le popolazioni sono scarse per la crescente denatalità e gli smisurati possessi territoriali di ordine imperiale.

« La Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti hanno dunque bisogno per la loro consistenza nazionale e la difesa dei loro imperi, di larghi afflussi di uomini che le loro energie e la loro stanca e deviata fecondità non possono più fornire. E' per queste ragioni il loro problema razziale va associandosi al diverso problema di far numero a qualunque costo. E però sono già evidenti da [illegible] le loro tendenze a dare sempre più largo posto nella politica nazionale ed imperiale al fatto razziale ».

Per quanto riguarda la Francia, il giornale indica oggi un solo episodio. Un recente decreto fatto approvare dal ministro della giustizia Reynaud crea un nuovo regime delle successioni nella proprietà rurale con un diritto di trasmissione integrante del patrimonio al primogenito che provveda al diretto sfruttamento della terra. Il ministro ha spiegato al «Paris Soir» che questa misura, la quale non ha più nulla dello spirito democratico ed è piuttosto la copia di una legge già introdotta nella Germania nazional-socialista, allo scopo di salvare le famiglie contadine, trattenerle sulla terra e favorire una ripresa di natalità.

« Ma dietro questo duplice scopo vi è anche un pensiero razziale. I provvedimenti di Reynaud vengono dopo una intensa campagna fatta dal «Temps» per arrivare alla conclusione che bisogna lavorare a creare una posterità «capace di divenire francese», rifiutando la troppo ottimistica dottrina secondo la quale «l'influenza del suolo e dell'ambiente basta a fare rapidamente di ogni nuovo venuto un francese». E l'agitazione del «Temps», si è fondata a sua volta su alcuni punti fermi di una politica razzista posti dal dott. René Martial il quale sin dal 1913 rivendica il diritto e l'orgoglio di una razza francese e afferma il dovere di difenderla nella sua individualità.

« Poichè la Francia non può più bastare a sè stessa con i suoi uomini e non ha sufficienti risorse per un'autarchia demografica, deve almeno disciplinare i suoi contatti ed i suoi incroci in modo da garantire il più possibile la continuità delle caratteristiche essenziali della razza francese.

« Tutta la politica dell'immigrazione e della migrazione britannica riflette essa pure il razzismo. L'anglosassone è favorito, le altre razze sono tenute lontane e la politica del popolamento si concentra sopratutto a reclutare, senza trovarli, i coloni fra gli anglosassoni per preservarne la razza.

«Lord Snell ha detto: «Abbiamo fra le nostre responsabilità il dovere di sviluppare i nostri enormi possessi, per quanto è possibile, con la nostra propria razza» e il duca di Devoshire, sottosegretario degli Affari dei Dominions, ha aggiunto: «Appare necessità vitale che l'Impero sia popolato, se non interamente, con gente del nostro sangue, almeno con genti che vi possano essere assimilate».

«Lo stesso indirizzo tipicamente razzista si trova nella politica degli Stati Uniti. Che cosa è se non una battagliera e violenta affermazione razzista, la grande legge nuova sull'immigrazione emanata fin dal 26 maggio 1924 che chiude le porte alle genti di colore e fissa percentuali diverse agli immigrati di razza bianca, assegnando le quote più alte prima agli anglosassoni e poi alle razze affini dei sassoni e riducendo invece a cifre minime, contro tutta la tradizione contraria, le quote per gli italiani, i latini e gli slavi?

«Si può ben affermare che il primo indirizzo ragguardevole dell'attività politica interna di un Paese civile si è creato negli Stati Uniti.

«L'Italia — conclude il giornale — ha dunque ragione di «tirare diritto» «nel problema della razza, anche di fronte alle democrazie».

Amedeo di Savoia rende omaggio alla tomba dei Genitori del Duce

FORLI', 30.

Proveniente da Roma, è giunto in volo all'aeroporto di Forlì S.A.R. il Duca d'Aosta. L'Augusto Principe accompagnato dal prefetto e dal federale ha reso omaggio a Predappio alle tombe dei Genitori del Duce, deponendo una grande corona di fiori. Successivamente Amedeo di Savoia ha visitato la casa natale del Capo del Governo.

Sono qui giunte stamane a Predappio due centurie di ciclisti giovani fascisti di Arezzo, accompagnati dal vice comandante federale. I giovani fascisti che durante la marcia hanno svolto esercitazioni tattiche, hanno reso omaggio alle tombe dei Genitori del Duce, deponendo una targa in bronzo e quindi hanno visitato la casa natale del Duce e la Casa Littoria.

Il Re Imperatore alla mostra del Dopolavoro

ROMA, 30.

Stamane S. M. il Re Imperatore si è recato a visitare la mostra del Dopolavoro. Giunto alle otto e mezza nella zona del Circo Massimo, è stato ricevuto alla entrata della grandiosa rassegna dell'opera del Regime per la elevazione spirituale e materiale del popolo, dal vice segretario del Partito onorevole Serena, dall'ispettore del P.N.F. onorevole Mancini, dal direttore generale dell'O.N.D., dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal direttore della Mostra.

S. M. il Re Imperatore che era accompagnato dal primo aiutante di campo gen. marchese Asinari di Bernezzo, ha iniziato la visita della Mostra, recandosi subito nell'arena delle feste, della quale ha ammirato la luminosa vastità. Quindi si è intrattenuto a lungo nei vari padiglioni dell'esposizione, interessandosi vivamente alle superbe documentazioni della possente attività dopolavoristica. Lungo il passaggio del Sovrano la consueta numerosissima folla dei visitatori ha improvvisato una continua, vibrante manifestazione di devoto omaggio. Nel settore delle arti popolaresche, gruppi vivaci di donne, in costume, hanno offerto al Sovrano una rappresentazione palpitante del gioioso colore italico e così nel villaggio rustico, dove alcune coppie, sempre nei costumi delle varie regioni, hanno danzato al suono dei pifferi.

Dopo la visita della amplissima sala adibita a spettacoli cinematografici e teatrali, è stato offerto in dono al Sovrano, che l'ha molto gradito, un completo album sulla feconda attività dei Dopolavoro aziendali.

Prima di lasciare la Mostra S. M. il Re Imperatore ha espresso il Suo alto compiacimento.

Subito dopo la visita della Mostra del Dopolavoro, il Sovrano si è recato nel vicino palazzo dei Musei di Roma dove è stato ricevuto dal Governatore e dove ha visitato la Mostra delle sculture e delle epigrafi rinvenuti in Afrodisia.

L'interessante materiale è stato illustrato a S. M. dal prof. Iacopi, autore dei rinvenimenti.

Calma completa nell'isola di Creta

ATENE, 30.

La stampa, unanime nel dare notizia che il tentativo sedizioso della Canea è stato completamente domato e che tutto è rientrato nell'ordine nell'isola di Creta, pubblica parole di vivace disapprovazione sopratutto contro i capi del movimento. Il «Kathimerini» attribuisce l'ammutinamento all'opera del famoso generale Plastiras, capo della rivoluzione del 1922 che si trova attualmente a Parigi e che, servendosi di fondi fornitigli da una schiera dei suoi ammiratori e delle sue ammiratrici, tenta in ogni occasione di intrigare contro l'attuale governo. Il giornale conclude mettendo in rilievo come il popolo di Creta si sia mantenuto non soltanto estraneo, ma ostile al movimento.

Controffensiva di Franco sull'Ebro

Martellante azione dell'ala legionaria

GANDESA, 30.

Disperati tentativi del 5. Corpo nemico di realizzare qualche successo dall'episodio del passaggio dell'Ebro fra Mequinenza e Flix si sono rinnovati oggi come ogni giorno da lunedì scorso.

Anche stamane i rossi hanno attaccato con violenza le forze nazionali intorno a Gandesa, lanciando da due direzioni le fanterie contro il paese, con l'appoggio di alcuni carri armati e di alcuni pezzi di artiglieria. L'aviazione nemica ha tentato con un paio di apparizioni in massa di facilitare l'azione di terra, ma la sorveglianza che le squadriglie nazionali e legionarie facevano nel cielo della battaglia, ha neutralizzato ogni tentativo ed ha messo in fuga gli apparecchi nemici.

Gli apparecchi da bombardamento nazionale hanno continuato a battere i ponti sul fiume, due dei quali, colpiti, sono stati oggi distrutti. L'azione rossa disperata è stata nettamente respinta con gravi perdite per l'avversario. Essa si è rinnovata nel pomeriggio ma con minore intensità. La crisi del nemico si accentua di giorno in giorno.

I rifornimenti sono scarsi od impossibili addirittura. I feriti non si possono sgombrare; le munizioni non arrivano, e non arrivano i rincalzi.

La rioccupazione di Monterey da parte dei nazionali, posizione chiave del settore di Gandesa che domina le strade che da Pinell e da Cherta salgono per i monti a Gandesa, ha pregiudicato le possibilità di resistenza che i rossi potevano avere sulla riva di sinistra dell'Ebro.

Tutto questo facilita la controffensiva di Franco che si prepara per sgombrare questo terreno rioccupato dei rossi.

Due ammissioni di francesi sull'Italia

PARIGI, 30

Due articoli apparsi oggi sulla stampa parigina prospettano da due punti di vista egualmente interessanti lo stato degli attuali rapporti italo-francesi e l'atteggiamento delle autorità francesi nei riguardi dell'Italia. Il primo articolo è di Emanuel Berl, che sulla rivista «Pavé de Paris», dopo alcune considerazioni tutto affatto personali sul carattere antifrancese che egli attribuisce all'attuale politica italiana, scrive: «I francesi devono comprendere l'immenso magnifico sforzo compiuto dall'Italia fascista. Questo popolo proletario, la cui terra è così povera e praticamente così angusta, la cui unità è così recente, la cui economia era quasi rudimentale, ha saputo in pochi anni costruire le più belle stazioni, le più belle autostrade, i più begli apparecchi del mondo. Mentre non ha nè ferro nè carbone ed è cento volte meno favorito di noi per la sua metallurgia, esso mette due volte meno tempo di noi a costruire le navi da guerra. Esso ha conquistato in Africa un territorio quasi inaccessibile e ferocemente difeso. Nulla di più sciocco — continua l'articolista — nulla di più basso che disconoscere questo lavoro immenso e rifiutare il tributo di ammirazione al quale l'Italia fascista ha diritto».

Qui Berl invoca, con evidente e in fondo umano desiderio di diminuire in qualche modo la responsabilità dei suoi compatrioti, una maggiore comprensione italiana per la Francia, assicurando che quest'ultima non è decadente nè decaduta, che i suoi dissesti sono superficiali e che non si potrebbe fondare nessuna politica ragionevole sull'idea della debolezza francese.

Il secondo articolo è di Leon Daudet, che sull'«Action Française», a proposito della recente scoperta a Parigi di Bonomini, l'assassino di Nicola Bonservizi, che malgrado il decreto d'espulsione contro di lui viveva indisturbato nella capitale francese, sotto un falso nome, favorito da alte protezioni, scrive:

«E' facile indovinare quali erano questi protettori potenti. Erano quelli che si trovavano in seno alla sicurezza generale, per derisione detta nazionale. Se il decreto di espulsione emesso nel 1928 contro il Bonomini, non ebbe esecuzione, ciò non può essere avvenuto che per opera della polizia politica, della sicurezza generale, di cui egli era divenuto confidente, essendo stata essa sempre ostile al Capo dell'Italia, Mussolini; un'ostilità di cui vediamo anche oggi la persistenza nell'assenza dell'Ambasciatore a Roma. Gli amici francesi che avevano rimesso una falsa carta di identità e procurato lavoro a questo ignobile Bonomini, e che quest'ultimo rifiuta di denunciare li conosciamo, conosciamo i loro nomi e se egli ha ottenuto la tessera della Confederazione generale del lavoro, ciò è avvenuto per il loro tramite».

86

Incognite nel levante

L'insurrezione araba che sconvolge la Palestina, dilania le regioni sacre dei Profeti, i Luoghi Santi dei Musulmani e dei Cristiani, sta dilagando ovunque, assumendo un aspetto sempre più tragico e minaccioso.

Dal giorno in cui le città di Gerusalemme, di Giaffa, di Tel Aviv divennero il centro del risorgente Giudaismo, risuonano della lugubre eco dei combattimenti e sono, oggi, teatro di lotte sanguinose, di saccheggi, di orrori, di eccidi.

La notizia che duemila soldati irakiani, abbandonate le caserme marciano attraverso l'Irak allo scopo di unirsi agli insorti palestinesi lottanti contro gli Ebrei, significa che l'insurreziona araba va estendendosi in tutti gli Stati dell'Asia Minore e della Penisola Arabica.

Se la causa del conflitto è dovuta all'urto di due elementi che demograficamente predominano nella regione e lottano entrambi per un ideale di supremazia sui territori contesi, la sola Nazione sulla quale pesa tutta la responsabilità di questa lotta, è la Gran Bretagna, obbligata a soffocare un'insurrezione di cui non si possono prevedere i futuri sviluppi.

Gli Arabi vogliono essere i soli padroni in casa loro, aspirano all'indipendenza della Palestina e sono in aperta ribellione contro l'Inghilterra, prescelta come Potenza Mandataria dal nefasto sinedrio ginevrino. Gli Arabi accusano il Governo britannico di favorire l'elemento israelita, il quale, dalla fondazione della Balfuria ad oggi, non nasconde la ferma volontà di far risorgere nella biblica terra «una nazione ebraica», che serva a troncare il bimillenario esilio degli Ebrei sparsi pel mondo.

E' noto come questo movimento semita goda la protezione della alta finanza internazionale ed abbia avuto maggiore impulso con l'immigrazione di numerosi ebrei cacciati dalla Germania in seguito alle recenti disposizioni del Reich.

La rivolta è quindi generata dallo scontro di due fazioni, e, soltanto in linea subordinata, gli Arabi insorgono contro gl'Inglesi a causa delle mancate promesse britanniche del 1915 e contro il favoreggiamento dell'immigrazione israelita in Palestina. Questa è, in sintesi, la realtà storica degli odierni avvenimenti.

Ma la guerra di Palestina tende a dilagare in tutte le regioni finitime. Vivissima impressione ha destato negli ambienti arabi la notizia secondo la quale l'Emiro Abdalla, Sovrano della Transgiordania, noto finora per il suo atteggiamento moderato, avrebbe dichiarato che, essendo arabo, non può più reprimere i suoi sentimenti in favore dei suoi correligionari.

Se l'Emiro Abdalla, l'unico sovrano ligio sinora al Governo britannico, continuerà in questo suo atteggiamento, gli Arabi torneranno a raccogliersi attorno alla sua persona. Un sintomo inquietante dell'aggravata situazione è il fatto che in tutti i centri dell'Irak, della Transgiordania e dell'Egitto, si sono svolte imponenti manifestazioni di solidarietà alla causa araba. Alquanto minaccioso è l'atteggiamento dell'Eggiaz, dove il Re Ibn es Saud vigila con un poderoso esercito alla frontiera transgiordanica, sicuro alle spalle, grazie alla solidarietà del Yemen con i correligionari della Palestina.

Come è facile rilevare dalla situazione odierna, tutti gli Arabi nutrono verso l'Inghilterra un profondo rancore: sicchè lungo la frontiera, la calma non è che apparente, mentre una sorda agitazione prelude a prossimi più gravi conflitti.

L'osservatore imparziale può quindi affermare che tutto il mondo arabo è in movimento, dalle pendici del Libano alle estreme terre dell'Hadramut, nella penisola arabica. Chi dall'odierna situazione volesse trarre altri elementi di giudizio, dovrebbe ammettere che esistono, oggi, veri sintomi di rinascita d'una grande Confederazione di Stati Arabi, in grado di riunire tutte le regioni comprese dallo stretto di Bab el Mandèb sino alle coste del Mediterraneo orientale.

I Governi di Francia e dell'Inghilterra durante vent'anni, non si resero conto che nel vicino Oriente le finzioni ginevrine esplicate con i Mandati societari, sarebbero state fonti di amare delusioni.

Dopo il successo politico conseguito dal Gazi Kemal Ataturk con l'occupazione del Sangiaccato di Alessandretta, si può dire che il prestigio francese in Siria è addirittura a terra. La Francia, turbata da una perenne crisi interna e dal marasma finanziario, non fu in grado di opporsi alle rivendicazioni turche, disgustando in tal modo le popolazioni della Repubblica Siriana, le quali sul Trattato Franco-Siriano si erano fatte troppe illusioni.

Tra l'altro, questo famoso trattato che pareva dovesse sanare ogni conflitto, non è stato ancora ratificato dal Parlamento francese, consentendo così al Governo di Parigi di giuocare sul pericoloso equivoco del Mandato in Siria. Del resto, è ormai assodato che il Governo francese intenda valersi degli Arabi della Siria, a seconda della politica continentale che il signor Chamberlain farà nei confronti delle Potenze fasciste.

Cosicchè la frontiera siro-palestinese sarà aperta o chiusa al contrabbando delle armi, a seconda dell'atteggiamento del Governo di Londra nella soluzione delle gravi questioni europee tuttora insolute. Come si vede, continua da parte della Francia il pericoloso giuoco che vige alla frontiera dei Pirenei e prolunga gli orrori della guerra civile in Ispagna.

In Oriente, Francia e Gran Bretagna stanno scherzando col fuoco. L'agitarsi di tutto il mondo musulmano che per secoli e secoli rimase avvolto nel mistero, il contrasto d'un razza che si credeva spenta con un'altra che aveva, per tradizione, perduta la patria e trovava il suo simbolo nella errante esistenza, questi rivolgimenti di passioni e di odii, questi agguati e rivolte, aggravano la situazione e potrebbero sollevare tutto il vicino e medio Oriente.

Contro gli inglesi, inviati a pacificare il paese, insorgono gli arabi della Palestina, ma in soccorso di questi si muovono quelli della Transgiordania, dell'Irak, dell'Eggiaz e del Yemen. Non è quindi improbabile che dai moti di Palestina nasca una grande Confederazione degli Stati Arabi del Levante.

Questa è l'incognita di domani. I vecchi errori di Lord Balfour, ribaditi dall'insipienza politica del signor Eden, durante la sua nefasta presenza al Foreign Office, hanno messo la Gran Bretagna in una tragica situazione.

Tutta l'opera del celebre Colonnello Lawrence, il quale, come è noto, si prodigò, con ardore, per conquistare l'animo delle popolazioni arabe del Vicino Oriente, sta crollando miseramente.

Un nazionalismo forte di tradizioni e sostenuto da una fede religiosa com'è il caso per il movimento panarabico difficilmente potrà essere arginato, se non a costo di enormi sacrifici.

Chi approfitterà della presente situazione del Vicino Oriente? Forse al Gazi Kemal Ataturk spetterà di dipanare l'intricata matassa con un altro colpo di forza. L'affinità di usi, di costumi, di religione tra Turchi e Arabi, potrebbe riservarci altre sorprese.

E. G. Parvis

Insegne sindacali dei professionisti e artisti

Colori e simboli

ROMA, 30.

Ha avuto luogo una revisione della foggia, dei colori e degli emblemi dei labari e dei gagliardetti dei sindacati e delle associazioni nazionali, nonchè dei sindacati e delle associazioni periferiche dei professionisti e degli artisti. In base a tale revisione è stato stabilito quanto segue:

I labari e i gagliardetti saranno dei seguenti colori e porteranno i seguenti emblemi indicati a fianco di ciascun sindacato e di ciascuna associazione periferica. Presso la lancia dell'asta metallica cromata che sostiene ciascun labaro sarà annodato un nastro di seta azzurra, avente la scritta a lettere d'oro: Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti:

1) *Architetti*: nero, murato d'oro con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 2) *Attuari*: verde bandiera, con un fascio d'argento al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'argento; 3) *Autori e Scrittori*: rosa, con tre fasci littorii d'oro al centro sovrastanti il nome del sindacato; 4) *Avvocati e Procuratori*: turchino, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 5) *Belle Arti*: nero, con tre fasci littorii d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato a lettere d'oro; 6) *Chimici*: verde smeraldo, con tre fasci littorii d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato a lettere d'oro; 7) *Dottori commercialisti*: azzurro, con un fascio littorio d'argento al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'argento; 8. *Farmacisti*: rosso cremisi, con un fascio littorio di oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro, e il serpente galenico verde in campo circolare bianco, in alto, a destra; 9) *Geometri*: verde prato, con quattro fasci littorii d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato a lettere d'oro; 10) *Giornalisti*: cobalto, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato; 11) *Infermiere diplomate*: cremisi e bianco, con divisione orizzontale in parti uguali e fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 12) *Ingegneri*: nero, con un fascio littorio d'oro al centro sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 13) *Insegnanti privati*: rosa e verde, con divisione diagonale da destra a sinistra del labaro, caricata da un nastro tricolore, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 14) *Levatrici*: celeste madonna e bianco, con divisione orizzontale in parti uguali e fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 15) *Medici*: rosso, con fascio littorio d'oro al centro sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 16) *Musicisti*: azzurro, con fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro e il pentagramma con la chiave di violino e qualche nota musicale, in alto, a sinistra trasversalmente; 17) *Notari*: cobalto carico, con un fascio littorio d'argento al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'argento; 18) *Patrocinatori legali*: azzurro, con un fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 19) *Periti commerciali*: giallo, con un fascio littorio d'oro al centro sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 20) *Periti industriali*: azzurro, con tre fasci littori d'oro al centro, sovrastanti il nome del sindacato a lettere d'oro; 21) *Ragionieri*: rosso e azzurro, con divisione orizzontale in parti uguali e fascio littorio d'oro al centro, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro; 22) *Registi e Scenotecnici*: verde e azzurro, con divisione orizzontale in parti uguali, fascio littorio d'oro al centro sovrastante il nome del sindacato a lettere d'oro e il cubo d'oro in alto a destra; 23) *Tecnici Agricoli*: nero, con due bande laterali nobili verdi e tre fasci littori d'oro al centro, sottostanti il nome del sindacato a lettere d'oro e sovrastanti il motto: «Res rustica proxima et quasi consanguinea sapientiae» a lettere d'oro; 24) *Veterinari*: rosso, con un fascio littorio d'argento, sovrastante il nome del sindacato a lettere d'argento; 25) *Donne Artiste e Laureate*: tricolore, con 4 fasci littori d'oro al centro, in campo circolare azzurro, circondato da una corona di lauro verde e oro, sovrastante il nome dell'associazione a lettere d'oro; 26) *Inventori*: nero, con un fascio littorio di seta rossa al centro, sovrastante il nome della associazione a lettere della stessa seta rossa.

Nascite e matrimoni nei grandi Comuni

ROMA, 30.

Nel periodo gennaio-giugno 1938, le nascite hanno superato le morti in 64 Comuni italiani, che hanno una popolazione di 50 mila e più abitanti, mentre le morti hanno superato le nascite in quattro. Questi Comuni sono: *Alessandria* (nati vivi 609, morti 669); *Firenze* (nati vivi 2654, morti 2747); *Novara* (nati vivi 521, morti 569); *Trieste* (nati vivi 1905, morti 2025).

Per quanto si riferisce ai matrimoni celebrati nei suddetti 68 Comuni nel periodo gennaio-giugno risulta che in dieci Comuni il numero di questi ha superato questo anno il numero dell'anno scorso. Questi Comuni sono: *Ancona* (285 nel 1938, contro 247 nel 1937); *Bologna* (997 contro 991); *Bolzano* (232 contro 204); *Foggia* (203 contro 196); *Gorizia* (174 contro 152); *Livorno* (470 contro 421); *Piacenza* (202 contro 195); *Siracusa* (233 contro 158); *Taranto* (396 contro 395); *Trapani* (208 contro 199).

Negli altri 58 Comuni i matrimoni sono stati in numero inferiore nel 1938 di quello del 1937.

Prodotti dell'Impero alla Mostra di Bolzano

BOLZANO, 30.

La Mostra dei prodotti dell'Impero, organizzata dal Banco di Roma sotto il patrocinio dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, nel palazzo del Consiglio delle Corporazioni, a soli due giorni di distanza dalla sua inaugurazione ufficiale fatta dal Federale alla presenza delel massime autorità cittadine, ha destato già il più vivo interesse nella popolazione alto atesina. Numerosissimi sono infatti i visitatori ed i turisti che quotidianamente affollano le belle sale della Mostra che si può dire è oggi una delle migliori attrazioni locali per il suo alto valore documentario del contributo dell'Africa Orientale Italiana alla battaglia dell'autarchia e della volontà costruttiva dell'Italia in Africa.

Nella vasta sala, signorilmente addobbata, troneggia nello sfondo una grande statua del Legionario, simbolo della forza e del lavoro, a destra una grande lupa capitolina, simbolo di Roma immortale e sulle bianche pareti, in nitidi caratteri romani, spiccano frasi storiche, pronunciate dal Duce fondatore dell'Impero.

A sinistra due grandi plastici a comando elettrico, con minuscole lampadine colorate, mettono in efficace evidenza l'organizzazione capillare del Banco di Roma nei continenti africano ed asiatico.

Distribuiti in bell'ordine, in apposite vetrine illuminate, risultano i prodotti minerari dell'Impero, dal quarzo all'amianto, dalla lignite ai calcari, dalla mica al manganese, all'oro ecc.

Vi sono poi esposti in larga misura gli innumerevoli prodotti del suolo, tra i quali primeggiano il caffè, i cereali, i legumi, il tabacco, ecc. Molto rappresentate le varie qualità di lane, cotoni, capok, topia, sali, olii, essenze legnose e resine, nonchè un ricco assortimento di droghe e medicinali, raccolto accuratamente dal Banco di Roma — reparto studi merceologici — con la collaborazione delle sue quattordici filiali che lavorano in tutti i principali centri dell'Impero.

Un ricchissimo documentario fotografico completa l'esposizione dei prodotti ed attesta il nuovo volto che vanno assumendo le terre del nostro Impero — potente fattore che contribuirà con le sue magnifiche risorse al raggiungimento della nostra completa autarchia — valorizzate con tenacia e dinamismo dal soffio vivificatore del Fascismo.

Nel campo delle curiosità restano particolare interesse i prodotti dell'artigianato indigeno, la filatelica, la numismatica, i cimeli di guerra, tra i quali ricchissimi mantelli e bardature guerriere già appartenenti ai Ras più in vista dell'ex Impero del Leone di Giuda, gentilmente concessi al Banco di Roma, per lo allestimento della Mostra, dal valoroso e vittorioso condottiero della «23 arzo» S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia.

Il successo che autorità e pubblico hanno voluto decretare alla Mostra rappresenta un ambito compenso per la amministrazione del Banco di Roma, che in questa occasione ha dimostrato ancora una volta la larghezza di vedute e lo spirito tradizionalmente coloniale che anima questo benemerito istituto.

Eroismo e fede delle Camicie Nere

Sette Divisioni, due Gruppi, 227 battaglioni Camicie Nere mobilitati, 114 batterie cannoni da 65/17; 5 batterie contraerei; una Legione di Milizia ferroviaria; nuclei di Milizia portuaria; Milizia stradale e postelegrafica; reparti sanitari e chimici; autoreparti; Sezioni di Commissariato; di sussistenza e di amministrazione; 200 mila Camicie Nere mobilitate; 50 mila lavoratori: questo è lo schieramento in profondità della guardia armata della Rivoluzione sulla strada dell'Impero.

Questa strada, che per la intuizione del Genio mussoliniano parte da Roma, è segnata dal valore, dalla gloria, dal sacrificio; complessivamente da oggi:

2635 Camicie Nere cadute;
4 mila ferite in combattimento;
19 Ordini Militari di Savoia ai Labari;
4 medaglie d'argento;
8 di bronzo;
1 Croce di guerra al valore militare alle insegne;
10 Ordini Militari di Savoia;
26 Medaglie d'oro;
387 Medaglie d'argento;
920 Medaglie di bronzo;
998 Croci di guerra al valore militare ai singoli;

attestano complessivamente l'eroismo e la fede dimostrata dalle Camicie Nere, durante la conquista dell'Impero ed in terra di Spagna. Questa è la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale che il Duce volle e il Suo genio mirabilmente attuò.

Gen. LUIGI RUSSO
Capo di S. M. della Milizia

Un campeggio di tremila stranieri sul lago Maggiore

MEINA, 30.

A Villa d'Isola del Bosco, una fiorita oasi sulla riva del Verbano, in questa amena cittadina del lago Maggiore, si è aperto oggi il primo campeggio in Italia della federazione internazionale delle associazioni di campeggio. Organizzata sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare e dell'autocampeggio piemontese, in collaborazione con le sezioni torinese del RACI e novarese dell'ENIT, la manifestazione turistica ospiterà in un pittoresco centro di tende ed autocarovane fino al 16 agosto un grande numero di stranieri provenienti isolati ed in grosse comitive dai diversi Paesi europei. Circa 3000 sono infatti le iscrizioni pervenute da 14 Nazioni ed alcune anche di turisti americani. L'inaugurazione ufficiale del campeggio avrà luogo domani. Sugli alti pennoni al centro del campo, di fronte allo speciale imbarcadero creato per i campeggisti, saranno con il tricolore d'Italia le bandiere di Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera e Ungheria.

Seguirà poi a Stresa nel pomeriggio la riunione del congresso della federazione internazionale delle associazioni di campeggio. Sin da primo del mattino si è susseguito l'arrivo di numerose comitive di campeggisti italiani e particolarmente di stranieri ospiti. Un'autocolonna è giunta dalla Francia con un centinaio di macchine ospitanti 700 partecipanti al raduno, 500 verranno dall'Inghilterra, alcune centinaia dalla Germania e dal Belgio.

Fra i primi ad impiantare la caratteristica minuscola tenda ornata dal pavese di multicolori bandiere, è stato l'inglese Champion, presidente della federazione internazionale dei campeggisti. Una festosa animazione ha subito invaso il campo che trovasi nel parco dell'isola del Bosco, non soltanto una delle più suggestive cornici, ma altresì una delle più moderne razionali, igieniche organizzazioni, compresi i servizi telefonici e telegrafici, igienici e sanitari di conforto e di svago, mentre il lido di Meina ospiterà i canoisti che saranno circa 200. Nel programma del campeggio sono previste per gli ospiti interessanti manifestazioni tra cui una gita a Torino il 4 agosto ed una a Roma dal 7 al 9 oltre alle altre interessanti escursioni nella magnifica regione dei laghi.

Attività edilizia

ROMA, 30.

Nel decorso mese di giugno, sono state approvate costruzioni edilizie per 2356 appartamenti in 17 principali città del Regno. Tali appartamenti risultano così divisi per numero di stanze: 78 a una stanza, 420 a due, 488 a tre, 502 a quattro, 439 a cinque, 165 a sei, 93 a sette, 62 a otto, 36 a nove, 43 a oltre nove stanze. In totale 9698 stanze. I dati delle demolizioni sono rilevati bimestralmente. Pertanto nel periodo maggio giugno le demolizioni furono di 100 appartamenti per trecento stanze.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

Il secondo turno di semifinali della Coppa Europa

Budapest: Ferencvaros-Juventus (oggi).
Praga: Slavia-Genova (domani).

Fra oggi e domani la massima competizione calcistica europea a società giungerà alla sua fase conclusiva con due sole squadre che nel prossimo settembre dovranno contendersi l'ambita ed artistica coppa d'Europa attualmente detenuta dall'undici magiaro del Ferencvaros.

Delle quattro unità rimaste in lizza, due sono italiane, la Juventus e il Genova, entrambe uscite vittoriose dal primo turno di semifinale.

I liguri infatti, che domani saranno di scena sul campo dei boemi dello Slavia, hanno regolato i forti avversari con lo scarto di due reti (4-2), mentre i torinesi, ospiti degli ungheresi, partono con un punto all'attivo in seguito al risultato di 3-2 conseguito allo Stadio Mussolini. Chiuso lo scandaloso incidente di Budapest con la definitiva squalifica del calciatore Korany, identificato per l'aggresso del rumeno Bindea dopo l'incontro col Ripensia, gli atleti budapestini si apprestano ad affrontare i compagni di Foni fiduciosi nel successo finale e le loro serene aspirazioni trovano conferma con il caldo entusiasmo con il quale è stato accolto nella capitale magiara il risultato di Torino.

Il Genova prenderà il campo al gran completo ed è data per certa anche la presenza di Bertoni che porterà un notevole contributo al rendimento dell'attacco. L'incontro di Praga, come si è detto, avrà luogo domani.

Dop. Treppo - A. C. Friuli

Sul campo sportivo del Littorio di Tricesimo si incontreranno oggi, amichevolmente, il nuovo undici del Dopolavoro di Treppo ed i giovanissimi udinesi del Friuli.

L'incontro avrà inizio alle ore 16.30.

ATLETICA LEGGERA

L'odierno incontro fra Udine e Padova

(Campo Moretti, ore 16)

Con inizio alle ore 16, avrà oggi luogo sulle piste e sulle pedane del campo Moretti il secondo incontro di atletica leggera fra le squadre dei Comandi Federali di Udine e di Padova. La riunione, che comprende una serie di dieci gare, costituirà la prova finale fra le due rappresentative che si battono per il campionato nazionale dei Giovani fascisti.

Ricordiamo che a Padova i nostri atleti sono stati superati dagli avversari per 19 punti totalizzando cioè 38 punti contro 57 dei veneti.

Il giro podistico di Udine

Il IX giro podistico notturno della città di Udine, che questa sera si svolgerà su di un percorso di km. 6,500 attraverso le seguenti vie cittadine: Viale Trieste (dal la sede Rionale n. 72) — via F. Renati — via A. Caccia — Piazzale Osoppo — via S. Daniele — Piazzale P. Diacono — via G. B. Bassi — Piazzale G. B. Cavedalis — Viale Ledra — Piazzale XXVI Luglio — Viale G. Duodo — Viale Ferriera — Viale Stazione — Viale XXIII Marzo — Viale Trieste (punto di partenza), avrà anche quest'anno il felice esito delle edizioni precedenti.

Le numerose iscrizioni infatti già pervenute al Comitato organizzatore, da Gemona, Codroipo, Tarvisio, Tarcento, Fagagna, oltre a quelle preannunciate dai Dopolavoro e Comandi di Fascio giovanile, lasciano prevedere la battaglia più avvincente.

Il Gruppo organizzatore nulla ha trascurato perchè la gara abbia il suo regolare svolgimento; infatti numerose automobili seguiranno i concorrenti, mentre squadre di Giovani in divisa controlleranno tutti gli atleti partecipanti in modo da rendere impossibile l'apporto di facilitazioni lungo tutto il percorso.

Inoltre ci saranno due controlli a gettone ed uno segreto dei quali i primi due rispettivamente in Piazzale XXVI Luglio e l'altro da fissarsi secondo il parere della giuria. Il Gruppo organizzatore invita tutti i Fasci e i Dopolavori a presentare i loro atleti con la tessera dell'organizzazione alla quale appartengono e a provvedere con sollecitudine al ritiro del numero che devono essere applicati visibilmente sul petto di ciascun concorrente.

MOTOCICLISMO

Il V. raduno del Pasubio

E' stato diramato in questi giorni in tutta Italia il programma del V. Raduno Internazionale Motoalpinistico del Pasubio, che avrà luogo il 15 agosto prossimo, organizzato dalla Associazione Motociclistica di Schio, con la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza.

Il Regolamento del Raduno semplicissimo permette le partenze da dove e quando si creda, senza vincoli di tabelle di marcia od altro; i motociclisti partecipanti dovranno giungere entro le ore 13 del 15 agosto a Porte di Pasubio. A Colle Xomo (metri 1100) i partecipanti saranno già considerati radunisti e riceveranno la targhetta ricordo ed un artistico guidoncino per moto; a Porte Pasubio (metri 2100) acquisteranno il diritto al brevetto di «motoalpinista» ed a concorrere ai ricchi e numerosi premi in palio, sia per classifica che ad estrazione.

La salita al Pasubio avverrà per la strada degli Scarubbi, accessibile a qualunque moto, anche di piccola cilindrata, e la discesa per la nuova meravigliosa Strada degli Eroi.

I premi in palio sono oltre duecento e fra essi la grande coppa del Re Imperatore, i premi di S. A. R. il Principe Umberto, delle LL. EE. Costanzo e Galeazzo Ciano, del Maresciallo d'Italia generale Pecori Giraldi, di Ministeri, Enti, Associazioni.

Allenamento dell'Esperia

Tutti i sottoindicati giocatori sono obbligati a trovarsi oggi alle ore 10 presso il campo sportivo Moretti agli ordini del sig. Mario Stellyn, allenatore:

Escnte — Del Cet — Buligan — Tavano — Drigani — Gri — De Bernardin — Zuliani — Stellyn Adone — Travagini — Fabiano.

LA CHIRURGIA

Una storia che nessuno deve ignorare

Uno dei campi bibliografici, di erudizione generale, da noi meno conosciuti, è quello delle scienze mediche ed in particolare quello della chirurgia.

Pochi sono coloro, che desiderosi di possedere una cognizione enciclopedica delle scienze in genere, conoscono la storia della chirurgia. D'altra parte se c'è una storia interessante, ricca di elementi suggestivi ed avvincenti, doviziosa di vicende dinamiche, è proprio quella della chirurgia. Per di più essa risponde ad una indiscussa necessità culturale di cui noi tutti quotidianamente avvertiamo la sua tangibile praticità. Per altro la chirurgia è un primato universale della nostra medicina: un primato del quale noi italiani dobbiamo andare fierissimi e del quale è doveroso che ognuno di noi conosca, per sommi capi, le varie tappe vittoriosamente raggiunte e superate, nel susseguirsi processuale del tempo.

Tuttavia è facile comprendere come il parlare di storia della chirurgia possa nelle mente del profano, di chi non ha domestichezza con la arte di Esculapio, suscitare logicamente un senso di istintivo dubbio sulla efficienza o meno, sulla maggiore o minore utilità di un simile studio, che apparentemente dà l'impressione, per chi non ha una preventiva ed adeguata preparazione al riguardo, di essere quanto mai ostico ed impenetrabile.

Leggere un trattato divulgativo di chirurgia, si teme — per quella radicata prevenzione, che è innata in noi, verso tutto ciò che esula dalla norma quotidiana e funzionale del nostro pensiero — di doverci avventurare in una lettura, ardua per il nostro spirito quanto un deserto ed inaccessibile più di una cima inesplorata di monte.

Ed per il non si pensa che se vi è un argomento scientifico oltre ogni dire attraente, è appunto quello che si riferisce all'organismo umano, che ne studia le sue varie parti, che fa la ricerca dei suoi mali e dei conseguenti rimedi, clinici e chirurgici, con cui quei mali si possono combattere. Argomento che diviene ancora più appassionante allorché esso riveste un carattere storico, in quanto abbiamo la maniera di darci un completo cognizione della materia, e, quindi, di renderci ragione di tanti e tanti fenomeni fisici relativi al nostro corpo di cui con il solo buon senso ed il senso comune non avremmo mai potuto fornire a noi stessi la benché minima spiegazione.

La chirurgia è uno dei rami più progrediti della medicina. Si può dire che in questo primo trentennio di vita del nostro secolo si sono fatti chirurgicamente dei passi giganteschi, si sono compiuti — come dice il popolo — dei miracoli. Il secolo presente di queste imponenti realizzazioni scientifiche va soprattutto ai nostri Maestri il cui valore ed il cui genio latino hanno avuto agio di affermarsi, in questi ultimi tempi, in modo addirittura eccezionale. Infatti la fama delle nostre scuole di chirurgia richiama, sia presso le nostre Università, sia presso le nostre cliniche, studenti per le prime e sofferenti per le seconde, da tutte le parti del mondo. Si fanno migliaia e migliaia di chilometri tanto per mare, quanto per terra, pur di farsi operare da bisturi italiani.

Per ognuno dove si sa, non come leggenda, ma come inoppugnabile verità, che se per le sorti di un malato a cui abbisogna un atto operativo vi è una tenue speranza di salvezza, tale speranza aumenta di colpo le sue probabilità, solo se quel malato sarà operato da un nostro chirurgo.

D'altronde, è noto a chiunque, che in tutti i congressi internazionali di chirurgia i rappresentanti del nostro Paese sono sempre alla avanguardia e sono i primi ad affrontare, sostenere, illustrare e discutere le tesi più brillanti, le trovate più geniali e le teorie più audaci.

Ora, per dire il vero, noi fino ad ieri, difettavamo di una storia della chirurgia scritta con intelligenza o meglio in grado di essere alla portata di tutti i cervelli. Una storia panoramica, complessiva, breve, della quale si potesse attingere quel tanto di sapienza sufficiente a colmare, per ogni bisogno ed in ogni momento, le inevitabili lacune di una più inevitabile ignoranza da parte di chi particolarmente non esercita la professione del medico.

Questo inconveniente è stato oggi eliminato dalla Casa Editrice V. Bompiani di Milano, in seguito alla recente pubblicazione del libro: *Chirurgia*, scritto dal Senatore Davide Giordano: uno dei nomi più insigni della nostra medicina, uno dei chirurghi più illustri di questo secolo.

L'opera di questo autore non ha bisogno per farsi conoscere di alcuna presentazione: essa basta da sé, anche perché il Senatore Giordano è ormai conosciuto oltreché per un grande scienziato, per un valentissimo scrittore, per uno stilista incombine ed un colorista della penna, piacevolissimo.

Noi non abbiamo veste, nè competenza per entrare in merito a quanto ha scritto nel suo libro il prof. Giordano, ma certo si è che questo lavoro, ha una organicità, una prospettiva ed una solidezza di esposizione, che si impongono a chicchessia. Perciò non fa d'uopo essere dei sanitari, per gustare dal principio alla fine questo libro a cui dobbiamo essere sinceramente grati di aver apportato al movimento evolutivo della cultura italiana nuovi e più ampi orizzonti di respiro e di ricognizione.

Così, il Senatore Giordano, parlando della nostra chirurgia, precisa:

« Ma questo mi pare certo (lasciando il parlar silvestre per riprendere quello da chirurgo) che il cospicuo contributo alla chirurgia dato dall'Italia — ... questo primo parte del secolo ventesimo, e che non languì nei giorni che viviamo, è area di fruttuoso lavoro anche per il resto del secolo; ed al di là del secolo, nel quale abbiamo visto cose meravigliose, pur avendo veduto rivoluzionata già, magnificamente, la chirurgia nell'ultimo quarto del secolo scorso.

« Senonchè mi si domanda qual cosa di più preciso: *l'avvenire della chirurgia in Italia nel secolo XX*. Potrei rispondere che non sono un profeta. Ma è pur vero che per lo meno da Ercole in qua, molti vollero piantar colonne col disperato divieto « *Nec plus ultra* » e sempre vennero altri a cancellare il « nec » ne gli vo ».

E conclude il suo libro nel modo seguente:

« Perciò l'avvenire della chirurgia nel secolo XX non segnerà una perdita. Essa è sulla via dell'ascesa, come ci disse Benito Mussolini alla inaugurazione — nel Campidoglio — del VI Congresso della Società Internazionale di Chirurgia, nel 1926: « *Con polsi fermi, con mani sapienti, con stoici cuori, con lucidi e freddi cervelli, voi avete a poco a poco strappato alla insidia del male la maggior parte dei più oscuri territori del corpo umano* ». Per il passato: ascoltiamolo ancora per l'avvenire, che è in marcia: « *Non adagiarsi mai sul fatto compiuto, non tardare se non per il breve necessario riposo, e quindi riprendere immediatamente la marcia in avanti* ».

« Senza riposo la chirurgia procede..... ».

Queste infiammate parole di fede e di luminoso entusiasmo del Senatore Giordano, riempiono il nostro cuore di fascisti di profonda emozione e ci danno la forza di guardare in faccia al nostro domani a testa alta e con gli occhi rivolti al sole, chè quando si ha, come noi, la ventura di possedere simili uomini, si ha anche il sacrosanto diritto di considerarsi gli artefici della civiltà e ritenersi, per volere divino e per virtù di stirpe, l'aristocrazia dell'umanità.

Pio Dal Fiume

La nostra missione

Giorgio Pini, parlando di un recente volume dell'on. Amicucci, sul giornalismo fascista, così scriveva su « Il Popolo d'Italia » della nostra missione:

« Attraverso la parola del Duce è morgono i caratteri della nostra missione ormai nettamente distinta dal mestiere di un tempo. Ogni scopo partigiano e interessato è finalmente escluso. Si tratta ora per noi di adempiere ad una nobilissima funzione pubblica, una vera funzione di Stato in cui, naturalmente il dovere prevale sul diritto. E' appunto per adempiere a questo dovere che il giornalista fascista ha il diritto di esercitare in pieno la sua missione, senza subire eccessivi intralci di « veti » ancora troppo spesso insinuati da enti, organi o persone che giudicano le cose da un loro troppo ristretto e particolaristico punto di vista. Ci piace qui sostenere che il giornalismo fascista non ha tutte le colpe di cui taluni lo accusano con monotona insistenza e stucchevole incomprensione. Se mai, il suo vero peccato è l'eccesso di zelo. Non di rado qualche gerarca di seconda, terza e quarta fila pretende, sia pure in buona fede, di reprimere o soffocare qualche iniziativa polemica del giornalismo fascista. Di qui deriva — quando il giornalista difetta di coraggio o di iniziativa — quella impressione di grigiore e di uniformità che suscita tanti lamenti proprio da parte di coloro che tale difetto provocano con la pretesa di limitare il campo d'azione e di discussione dei giornalismo fascista.

Era ora di dirlo, e lo diciamo da queste pagine che, grazie a Dio, sono soggette soltanto ai più intelligente dei controlli, ossia a un pungolo assiduo verso la vivace, sana, energica discussione quotidiana di tutti i problemi.

Quando il 10 ottobre 1928 i direttori di giornali furono convocati a Palazzo Chigi ed il segretario del sindacato dei giornalisti on. Amicucci, porgendo al Duce il saluto dei presenti, accennò al largo contributo dato dal giornalismo al posto di comando del Regime. Mussolini interruppe: « Possiamo pure affermare che tutti quelli che sono venuti al Governo dal giornalismo, sono stati sempre fra i migliori ».

Alla buon'ora; sono serviti a dovere tutti coloro che vanno riempiendo l'aere di alti lai sul misero decadimento della stampa fascista.

ALLA TERRA DEL FUOCO

Nel dedalo acqueo

Sinfonia di colori - Una terra pazza - Ottanta milioni in pericolo - Nel regno dei giacciai

II.

Sono le quattro del mattino. Salgo al ponte. Sui cirri oscuri e l'ammasso di nuvoloni si fan strada delle nuvolette rosse. Monti dalle cime aguzze sorgono ai lati del canale Maddalena. Sono colline più che monti, ma il loro vario aspetto ed i golfi brevi e le insenature danno al paesaggio una caratteristica speciale. Man mano che proseguiamo i monti si fan più alti e vediamo le prime spruzzatine di neve. L'impressione, che ne ho è che si tratti di montagne altissime di cui noi vediamo sorgere dall'acqua soltanto la cima, mentre la base è sommersa chissà a quali profondità. L'aria è fredda, non gelida.

La luce ha una strana trasparenza, ha quello specialissimo colore, indefinibile, e indefinito delle aurore australi. L'acqua è cheta. Pare d'essere, con il nostro enorme vapore, in un gran lago alpino, in un'ora crepuscolare. I monti ci fan corona a catena, grandi e piccoli, confondibili con le nuvole a perdita d'occhio. La vegetazione, povera, e costituita da poca erba di un verde « scuro-giallastro. Ad un tratto un varco fra due monti forma un canale più piccolo, il primo di quell'immenso dedalo dello sconosciuto labirinto nel quale ci stiamo inoltrando. Al di là altri monti sorgono, più alti. Nel centro del canale dove navighiamo appare improvviso uno scoglio a fior d'acqua. La luce va cambiando tono e facendosi più intensa.

Giochi di nuvole

Un primo ghiacciaio appare di lontano. Qualche uccello ci segue volando a fior d'acqua. Dinnanzi a noi è una distesa grigiastra mentre il nostro lato destro, fra le insenature, è di un azzurro pallido delicatissimo. Ora piove. Così, improvvisamente, solo perchè abbiam raggiunto quell'ammasso di nuvole che ci parevano tanto lontane, o forse perchè qui piove da un momento all'altro tanto che non ci si rende nemmeno conto che un minuto prima c'era il sole. Il vento ora soffia più forte. L'acqua del canale comincia ad incresparsi. Di là, a destra, l'acqua è ancora azzurra e sui monti la neve appare rosata dal sole. Ed ecco sulla catena dei monti appena spolverati di neve, apparire, uscendo come per incanto di tra le nubi che si levano come un sipario, la massa imponente e superba del monte Sarmiento. Un attimo, il tempo di gettare un oh! di meraviglia e le nubi ricoprono tutto, come succede in certe chiese di campagna, quando il pievano ti fa vedere il quadro della Madonna e subito lo ricopre con la sua cortina di seta per timore che si sciupi. Ora vediamo solo la parte bassa della superba montagna. La sua altezza è di metri 2700, raramente è interamente visibile. Il De Agostini ne fa una magnifica descrizione nel suo libro sulla Terra del fuoco.

Ci inoltriamo nei canali. Il monte Piramidi appare ora completamente scoperto su un fondo di nubi color di vapore chiarissimo. Altri ghiacci si affacciano sui canali laterali, di fronte a noi. Il monte Piramidi scompare fra le nubi e dagli squarci scendono verticali dei raggi che gettano un riflesso color grigio verdognolo sull'acqua plumbea.

Transition Bay

Le nevi dei ghiacciai appaiono venate d'azzurro intenso. Passiamo Transition Bay. Un ghiacciaio tutto verdognolo ci appare d'improvviso, destando grida di ammirazione di qualche crocierista che, finalmente svegliato, s'è deciso venir sul ponte. Davanti a noi, ora è calata una spessa cortina di nebbia. Lasciamo quell'ultimo sprazzo di bel tempo che avevamo, e mentre avanziamo, i monti ci danno la visione di un bel quadro: sono ricoperti di neve. Il vento si fa più violento. Soffia attorno a noi con un concerto, da lui... di mare!

Se io dovessi battezzare questa terra che Magellano chiamò Terra del Fuoco, la chiamerei « Terra dei mati ». Il tempo cambia ancora. Adesso le nubi mutano colore. Diventano più chiare, sembrano allontanarsi. La pioggia continua a cadere. Un'altra insenatura alla nostra destra si divide in due canali. Altri monti, altre colline, altre isole. Il cielo si fa più chiaro. Non si vede anima viva. Non una casa, non una creatura, non un rumore di vita. Su questi monti potrebbero vivere le renne ed essere una fonte di ricchezza come lo sono per gli eschimesi, i finlandesi, ecc.

Ma chi può occuparsi di questo, in questi climi, ed in queste latitudini? Raggiungiamo Fitz Roy. Passiamo accanto ad un isolotto abbastanza imponente. Qualche squarcio di azzurro, qualche luminosità nel cielo. L'orizzonte appare più chiaro. I colori sono smorzati, come se questo chiarore passasse sopra una velo. L'orizzonte si allarga, il canale anche. Alcuni uccellacci strani ci volano attorno. Sono i soli esseri viventi che ci accolgono e ci fanno festa. Paion gabbiani, ma hanno le ali strette, lunghe ed il becco color arancio. Ora abbiamo toccato un punto. Ci monti bassi e verdeggianti. Isole, isolotti e canali. Su un'isoletta appare un quadrettino di sole. L'aria si va facendo man mano più fredda. Il cielo si rischiara. Giù sul ponte di passeggiata i turisti più mattinieri aumentano. Ne passano vestiti in ogni modo. Uno ha le scarpe bianche e l'abito da spiaggia. Lo seguo con lo sguardo. Lo vedo man mano impallidire, rabbrividire... Se ne va. Torna dopo poco imbacuccato come un esquimese. Due grandi canali si aprono di fronte a noi. La penisola di Brecknock appare. E il davanti l'isola Virke. Siamo nel canale Cockburn. Dietro, abbiamo lasciato il canale Adelaide. In fondo, scorgo l'isola Steine illuminata dal sole. Ed ecco ancora annunciarsi una cortina di nebbia: anche il l'isola sparisce sommersa nelle nubi. Ora siamo in vista del monte Bell (Campana) venato, striato di bianco.

Verso il Pacifico

Stiamo avviandoci verso il Pacifico. Lasciamo le isole, Ender Bay, Harry, Turel e avanziamo. Alla nostra sinistra l'insenatura di Ghasco è chiaramente visibile. Giriamo attorno al monte Bell: a questo punto non vediamo più niente. Piove a dirotto e tutto il paesaggio scompare nella nebbia. Mentre scrivo ciò gli occhi. Questa è davvero una terra pazza. C'è soltanto una striscia di nebbia sull'acqua e tutti i monti sembrano sorgere come per miracolo. Ora, siamo nel Pacifico... Poco Pacifico davvero. Corro in cabina a mettere al riparo tutti gli oggetti che per il rullio potrebbero spostarsi. Già fatto; il cameriere è stato previdente per me. Torno al ponte e vedo laggiù l'isola Aguirre e a destra la Westfurie. Cielo azzurro, orizzonte grigio. Oltrepassiamo la punta San Miguel. Una insenatura si apre, i monti sembrano grandi animali dormienti.

Siamo al passo Brecknock. Ora il sole splende magnifico. Quanto durerà? Questi devono essere luoghi meno, freddi. Il vento è cessato e questi monti non si vede più neve. In alcuni punti la montagna sembra carsica, in altri c'è un pallido riflesso di San Vincenzo di Capo Verde. Ci sono ancora dei giochi di nubi stupendi. Delle lamine verdi luminose, delle conche d'argento circondate da monti e da isole e vere. Ci son colori fantastici che si staccano, si fondono, si uniscono, si separano... Verde, blu, grigio, piombo, viola, candore di neve, grigio di nebbia, azzurro pallido, ecco: se chiaro, pare che la natura si diverta a far tanti scherzi di luci e di colori da rendere impossibile qualsiasi descrizione. All'altezza dell'isola Nelson la nave gira a sinistra e si rivolge verso l'isola Georgiana, dal lato della punta Vuelta. Il sole c'è ancora e c'illumina a destra, mentre a sinistra le nuvole si addensano e la pioggia ricomincia a cadere. Anche l'ultimo raggio di sole scompare tra le nubi. Il cielo si fa gelido. Ecco nuovamente la parte rocciosa. Lo specchio d'acqua si fa più piccolo. Solo la penna di un futurista potrebbe dare l'idea fulminea dei cambiamenti che avvengono e sono la caratteristica di queste regioni.

E' curiosissimo il frastagliarsi di questi monti che sembrano gettati qua e là da mani insapienti. Ora camminiamo a mezza forza. Passiamo dalla punta bassa e dietro, imponente, a picchi alti e angolosi si ergono i monti della Penisola Brecknock. Il paesaggio cambia di attimo in attimo.

Il deserto marino

Questo accade in parte per i veli di nubi che coprono e scoprono continuamente i monti, un'isola nel centro sembra dividere in due nettamente la parte di cielo chiaro da quella scura. Man mano che proseguiamo ci troviamo di fronte a nuovi scenari. Non una barca, non un uomo.

Ci si sente in pieno deserto. Ad un tratto un ordine sul ponte di comando: « Tutta forza indietro! ». Movimento, telegrafi di macchina, ordini...

Non mi muovo dal mio posto per tema che mi si veda e mi si mandi via. Questa, quello continua a scrivere inosservata. La mia matita e la mia carta non fan rumore. Trattengo perfino il respiro. « Indietro quattro »: c'è un senso di gravità nell'atmosfera. Il pilota tedesco imbarcato a Magellano ha sbagliato il canale. Fra i due canali uguali ha scelto quello di destra. Inesplorato. Ma noi abbiamo un comandante che si fida di tutti e di nessuno e che guarda coi propri occhi. Accortosi subito dello sbaglio, provvede tempo per non andare a sbattere contro uno scoglio a fior d'acqua che è pochi metri da noi.

A destra abbiamo l'isola di Brecknock e l'isola Macias, Passo Beljra no. Il punto più stretto di tutti i canali. E non c'è altro passaggio. L'isola Gorda e l'isola Marshall. Il mare e il cielo sono in questo momento oscuri e minacciosi. Andiamo fra mare e monti, monti e mare, fra stretti canali e rupi paurose. A manovra finita passiamo il Banco Bevan di cui fu scopritore vive a Ushuaia.

Ci sono ancora una quantità di isole e canali inesplorati, non solo, ma anche nei punti dove passiamo non tutte le coste e le isole sono state esplorate e scandagliato l'acqua. Vediamo la Boa di Punta Bevan in una specie di conca che pare un laghetto fra i monti, e delimita il canale di Passo Belgrano. I monti sembrano elevarsi come baluardi a difesa dei canali. Siamo vicinissimi alla riva. Mi pare che il momento sia tutt'altro che piacevole per chi ci conduce. Dirci tranquilli? Ci pensate? Portare un bastimento di ottanta milioni con mille persone a bordo in un punto dove infide scogliere, banchi di sabbia sono in agguato ad ogni passo? La mole della « Neptunia » sembra gigantire. Il sole getta raggi sull'acqua che sembra cosparsa di un pulviscolo d'oro. La nave va adagio adagio. Per i turisti la gita è interessante. Per il navigatore carica di responsabilità. Il vento si alza nuovamente. Siamo ora in vista di altri monti, altri scogli. Qualche boscaglia cresce fra le pietre. Son piante che hanno una certa somiglianza con gli abeti e le betulle, ma non sono nè l'una nè l'altra cosa.

Giunti presso l'isola Direccion, la navigazione diventa più sicura e si rimettono le macchine a tutta forza.

Merletto bianco

« In ordine le macchine ». Per ora il lavoro faticoso è finito. Lontano contro gli scogli, l'acqua forma un merletto bianco. La tinta dell'acqua si fonde con le nubi e la nebbia forma tutta una sinfonia di grigio. In fondo appaiono altri monti velati di nebbia leggera. Ecco l'isola di Furnt e quella Bruce. Non è possibile descrivere tutte le sfumature di tinta, tutti gli scenari. Pare che ad ogni rotazione di macchina la visione cambi. Entriamo nel canale Balenero. Alla nostra destra si apre un varco cosparso di isolotti. L'orizzonte è vasto. Ore 14 dello stesso giorno:

Il paesaggio si allarga. Il sole splende. Sembra adesso di essere in un lago svizzero. Vi sono ghiacciai meravigliosi che scendono, come se si trattasse di cascate, fino al livello del canale. Il monte Garibaldi troneggia imponente nella grandiosità della Baia omonima. Nella strozzatura della Baia vediamo galleggiare blocchi di ghiacci. I ghiacciai si susseguono gli uni agli altri.

Ci devono essere correnti di vento molto diverso perchè mentre alla nostra destra le montagne sono coperte di vegetazione abbastanza ricca e di piante alte, alla nostra sinistra i monti sono brulli, pietrosi, ricoperti di neve e di ghiacci. Dove il sole illumina le bianche distese i colori sono vari e delicatissimi. Consulto le carte man mano che ci inoltriamo e mi accorgo che molti luoghi e molti monti non han no nome. Di fronte alla Baia Tres Brazos guardo la carta e mi accorgo che questa insenatura ha suppergiù la forma dell'Italia. Tre carte stanno sul tavolo del ponte di comando: una cilena, una argentina ed una inglese. Ognuna fatta a modo proprio. La forma della Baia Garibaldi, per esempio, appare a cono in una carta ed a sfera nell'altra. Valli a fidare. Carte tedesche ci vorrebbero, poichè durante la guerra per parecchi mesi i tedeschi lasciarono le loro navi in questi luoghi e fecero rilievi importanti. Ma le carte le tengono per sè!

Solo i vapori tedeschi, fino ad ora fecero crociere da queste parti e desistettero solo dopo la perdita del Monte Cervantes naufragato a poche miglia da Ushuaia. Eppure entravano con navi più piccole di questa. Con tutto ciò la trovo che siamo bravi e coraggiosi.... o forse semplicemente temerari! e le temerità, m'insegnavano a scuola...

Il monte innominato

Oh! non dovete credere che io abbia paura, perchè la paura è una sensazione ad cui ignoro l'esistenza, non so neanche per quello che riguarda la vita e la morte, cosa sia il timore. Non per niente mi sento un'anima di viaggiatrice e di navigante.

Nella Baia di Tiildot si erge un monte senza nome. Il capitano Sofetti che è a guardia del ponte, lo battezza « Di Pierna Rolla » che vuol dire Gambarotta. Forse perchè pensa che se vi sbattessimo contro non ci sarebbe nessuno di noi che salverebbe le proprie, oppure perchè il suo aspetto ha un'aria grandiosa crocierista che si chiama come il famoso amaro italiano.

Accanto a questo monte eccone un altro, di cui le nubi ci lasciano intravvedere solo la morena che induce a pensare che dietro ci debba essersi il ghiacciaio poco discosto. Un rivolo di acqua gelata sembra cadere in forma di cascata fino al mare. Siamo nel canale Beagle dalla parte nord-ovest. Da un lato all'altra ora abbiamo ghiacciai di una grandiosità inimmaginabile. Il Monte Rosa impallidirebbe al confronto ed il Monte Bianco arrossirebbe di vergogna. Sole e cielo azzurro; acqua cheta... In questo momento fra due monti si adagia un ghiacciaio a mezza luna, nel quale si incastra un altro monte di conformazione simile alle nostre Dolomiti. Il colore di questo ghiacciaio ricorda quello del Rodano. Ora abbiamo un altro spettacolo: monti altissimi, cocuzzoli e punte appena sfumate di bianco. Questo scenario imponente che cambia ad ogni istante non è paragonabile a nessun altro. C'è chi trova somiglianza con le Ande e chi coi Laghi, chi con i fiordi e chi con la Yungfrau.... Certo. Questo paesaggio può somigliare a tutto quello che si è veduto e conosciuto ma è unico appunto perchè racchiude tutto, perchè pare che Dio abbia compendiato tutte le meraviglie e tutte le bellezze della natura. Però per non farlo abitare dagli uomini che lo avrebbero guastato, gli diede un clima tanto rigido da non permettere a nessuno di poterci vivere. Ecco ora un ghiacciaio che desta grida d'ammirazione. Da un lato il ghiacciaio, dall'altro una enorme massa di acqua cade formando una cascata superba. Si chiama Romanche dal nome della nave francese che vi rimase due anni in esplorazione. Il ghiacciaio sembra aver rubato al cielo i suoi colori.

Cascate di ghiaccio

Mentre proseguiamo la cascata viene a trovarsi nel centro circondata dal ghiacciaio che per la luce che cambia, sembra farsi di un azzurro più intenso. Ora ci troviamo di fronte ad una specie di vero lago gelato, adagiato tra i monti in una breve insenatura. Le luci sono degne del più grande regista dell'universo. Nella baia una piccola spiaggia circondata di boschi verdeggianti sembra attendere dei bagnanti che qui non potrebbero bagnarsi davvero! L'acqua del ghiacciaio entrando nell'acqua del canale forma, per la diversa salinità, una linea che si curva un poco segnando un profondo distacco di colore. Azzurro pallido, azzurro più intenso.

Uccelli strani dal collo lunghissimo, becco lungo e corpo piccino, volano a fior d'acqua. Una insenatura boscosa, fa corona ad un monte a punta, dietro un nevaio bianco a destra ed un ghiacciaio azzurro a sinistra. Ancora un monte coperto di neve. Pare il Cervino. Adesso il ghiacciaio Italia appare fra le nuvole tanto bianche da sembrare tutt'uno col nevaio. Il ghiacciaio muore nel canale, sembra un lavoro di intaglio, una scultura in marmo, un lavoro di scalpello che fosse azzurro anzichè rosa o rosso. Nel crepaccio il verdazzurro è tanto intenso da sembrare colorato artificialmente. Altri picchi si affacciano uno dietro all'altro sempre con maggiore imponenza. Che meraviglia! che splendore! stupendo! Prezioso! Divino! Wunder Schöne! Beautiful! Merveilleux!!! Ce n'è di esclamazioni ed in tutte le lingue, per tutti i gusti. L'isola del Diavolo coricata nel mezzo del canale è bassa e tonda. A sinistra ancora ghiacciai, a destra monti e boschi altissimi. Siamo fra due braccia di monti che sembrano circondarci affettuosamente come per dimostrarci amore... o forse pronti a stringerci e a ghermirci.

In certe zone la natura sembra tropicale e il sole splende caldo. Ecco la Baia Yendegaia. Fra 15 miglia saremo al confine fra Cile ed Argentina. Ci sono molti evidenti minerali. Ferro e rame. Si distaccano dagli altri per lo strano colore rosso e grigio. Una macchia rossa e violacea attira i nostri sguardi. Canocchiale.... Ecco, si tratta di strani fiori a cespuglio. E' come un mazzo di fiori nel verde di un castello preparato da un bravissimo fiorato. Una specie di Resegone si erge come per incanto di fronte a noi.

Gli ufficiali avvistano il confine. E' segnato da quel cippo sul monte. Quando siamo al punto giusto la moglie del governatore di Buenos Ayres sale sul ponte di comando, preme un dito su un tasto. La sirena fischia a lungo, i cileni e gli argentini urlano i loro evviva. E ancora proseguiamo per canali e canali....

Rina Simonetta

LIBRI NUOVI

"Il Catullo" di Ignazio Calandrino

« Chi non sa che Caro vivrà quanto Virgilio, Monti quanto Omero, Bellotti quanto Sofocle? Oh il bel destino di non poter più morire se non insieme con un immortale! ». Così scriveva, un giorno, Giacomo Leopardi, il quale più volte ebbe ad esprimere il suo entusiasmo per le traduzioni poetiche e ne diede saggi mirabili con la sua versione in endecasillabi sciolti del secondo libro dell'Eneide ed altre.

In un'epoca, poi, che di grande poesia soffre tanta penuria, come la nostra, veramente benemeriti della patria letteratura sono coloro che ci presentano in degna veste italiana i grandi poeti di Grecia e di Roma. Ma ad una tale opera non possono accingersi che i veri poeti, perchè solo un poeta può intendere interpretare appropriandire un poeta e darne una versione che sia opera d'arte.

Ignazio Calandrino, mente ricca di erudizione classica e anima squisitamente poetica, ha tutti i mezzi e gli strumenti che sono necessari a una tale impresa. E, se tradurre significa eleggere, se istintivamente un poeta è indotto a tradurre, un poeta nel quale egli ritrova gran parte di sè stesso, non a caso Ignazio Calandrino, presentandosi per la prima volta in veste di traduttore, si è accostato a Catullo: perchè nessun poeta italiano fu mai affine per temperamento al grande lirico di Verona al pari di Ignazio Calandrino, le cui stesse vicende umane, la cui passionalità fervida, il cui tenore di vita mondano e avventuroso, la cui esperienza, intensa ed amara, della vita pienamente vissuta, non potevano che spinegrio verso il poeta di Lesbia come al più verace interprete, al più commosso cantore della sua propria umana tragedia.

La versione del Calandrino è condotta su le più recenti e autorevoli edizioni di Catullo, segnatamente su quelle del Friedrich e del Kroll, dello Schwabe e del Lenchantin, sopratutto su questa ultima, che è la più aggiornata.

I metri sono felicemente scelti. Conformemente ai metri dei singoli componimenti ed alla lor varia indole; vi prevalgono i metri barbari e gli endecasillabi sciolti, foggiati con rara maestria. Questa versione, insomma, è un'opera d'arte quale poteva darci solo Ignazio Calandrino, un'artefice consumato del verso, la cui produzione poetica, dai « Canti di Polinnia » a « Solitudini » da « Cieli ed Abissi » a « Il libro di Clara » a « Scala di bellezza » è una continua ascensione verso le forme più ardue della poesia.

Ma non soltanto i carmi di Catullo sono adunati in questo magnifico libro altri grandi della poesia romana: Publio Stazio, Ovidio, Tibullo e Properzio. Di Stazio è tradotto in endecasillabi sciolti l'« Epicedion in patrem suum » uno dei più grandiosi componimenti delle « Selve », in cui il poeta dai « aquilinus » (così Stazio fu detto dai suoi contemporanei per l'elevatezza del suo stile) piange la morte del padre suo, anch'egli grammatico e maestro di poesia, che tenne cattedra in Napoli, ove morì sessantacinquenne: questo padre famoso di famosissimo figlio è pianto, qui:

« ..... in un pietro carme
Un soave dell'aura di Sicilia
Odorante di croco, più del cinnamo
Che raccoglie il Sabeo, più dell'ariste
Odorose dell'Arabo..... »

Il solo aver tradotto in versi sciolti stupendi questo carme sublime di Stazio traduzione che al Calandrino fu molto lodata dal suo insigne maestro Cesareo, basterebbe ad assicurare al geniale traduttore un posto eminente nella letteratura odierna.

Gino Ghidoni

Ignazio Calandrino: «Le Poesie di Catullo ed altre versioni poetiche dal latino, Editore G. Intelisano, Catania, lire 12.

APPUNTI DI MODA

L'estate sovrana celebra le sue feste. Non si può scorrere un giornale italiano o straniero senza l'assillante problema della eleganza estiva decreti i suoi.... gravi problemi. In ogni tanto un pezzetto di carta stampata l'estate si affaccia con la sua bruna faccia ridente. E' un susseguirsi di pagine esultan le eleganze nuove che con sfilate di belle figliole in costume più o meno castigato, e concelebrare entusiastico delle gioie dell'aria libera, sono come uno l'altro. Tutti esposti che si impongono per celebrare la bellezza multiforme estiva e l'arte finissima di abbigliarsi per essa. E la pagine dedicate all'eleganze delle spiaggie e delle piscine riescono ad interessare prodigo o sanante.

La moda e la utilità dei costumi di questo ultime un posto preponderante: esse segnano il prodigio di le vacanze estive offrendo di buon grado una parentesi giornaliera di riposo e di svago. Al molti poi che non possono concedersi vacanze lunghe e complete, la graziosa spiaggia domestica e cittadina dona la gioiosa illusione della libera marina.

Le signore vi giungono a frotte, vestite semplicemente da mare con un grazioso compromesso tra la sesta cittadina e la libertà di spiaggia: spesso senza calze, col cappellino in mano, ma con guanti impeccabili (fa comodità è tentante e spesso riesce a vincere anche il più esigente desiderio di perfetta eleganza). I vestiti sono dei meno vistosi e dei pratici da potersi sfilare agevolmente: ampie aperture sulle spalle, ma accollatissimi davanti e severamente completati da una giacca, in modo da assumere un aspetto di un comune abito da città. Gonne diritte, schematiche, guernite da qualche piega piatta, oppure gonna pantalone di forma però studiatissima e di taglio più che perfetto. Vestiti semplici in pesante seta bianca generalmente e guarniti da sottili cinte con abbottonature evidenti, taschine e nastri che son la immancabile cintura ha sempre qualche trovata di originalità sia nel colore che nella forma.

Anche gli eleganti abiti a giacca di stoffa stampata a fiori non devono abbagliarci coi loro colori pomposi e smagliante; infatti non debbono dimenticare che essi possono il loro buon gusto sulla loro semplicità e non debbono tanto lavorare che il loro compito è di farsi belle in una villeggiatura eminentemente..., cittadina!

Si sa che quest'anno i costumi da bagno elastici di lana o di seta, di maglia o di stoffa, sono tutti egualmente intessuti di filo elastico ed aderiscono alla persona come un busto.

Però in complesso si nota un maggiore senso di modestia, almeno nel la scollatura che non ricorre più all'astuzia degli intrecci delle innumerevoli spalline, per sbarazzare l'ampiezza esagerata della passate stagioni. Un ritorno a buon senso ed un atto di gusto estetico. E la scomparsa totale di quegli orribili costumi importati dall'estero: fatti da due pezzi separati, ove molla parte del corpo rimaneva volutamente ed inutilmente scoperta. Anche i pantaloncini da bagni di sole sono assai più lunghi della scorsa estate.

Bella principessa in lino bianco con piccole fantasie in nero, cardinale come la cinta e le rifiniture molto adatta per campagna

Miisby

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Cronaca

ECONOMIA MONTANA

S. E. il Prefetto a Platischis per il ripopolamento bovino

Ieri nel pomeriggio S. E. il Duca Niutta si recava in quel di Platischis, il paesetto aggrappato ad oltre 650 metri nella montagna della zona nord orientale della nostra vastissima provincia, che per la prima volta ha avuto l'onore di una visita prefettizia. Si trattava di prendere visione diretta di un esperimento, da poco iniziato in quella frazione del comune di Taipana, per migliorare le condizioni economico-morali e sociali di quella forte, buona e laboriosa popolazione.

Prima di parlare di questa importante visita fatta da S. E. il Prefetto, non sarà inopportuno riferire alcune note illustrative, forniteci dal Direttore dell'Ente Provinciale fascista per l' Economia Montana, on. Enrico Fancello, Ente cui spetta il merito di aver saputo con tanta intelligenza e competenza attuare l'anzidetto esperimento.

Il patrimonio zootecnico

L'on. Fancello in una relazione — che dimostra non soltanto la sua competenza in materia ma pur anche la passione per l'importante problema — osserva giustamente che la zootecnia costituisce uno dei fattori fondamentali, anzi quello di gran lunga più importante, della vita economica delle popolazioni di montagna.

Nelle nostre contrade alpine e prealpine questa verità è ancora più categorica; quivi il reddito del patrimonio boschivo — di regola, per la quasi totalità, in proprietà dei comuni — resta assorbito quasi completamente da fini di interesse generale; l'agricoltura, limitata ai fondi valle ed a poche zone fortunate, è assolutamente inadeguata ai bisogni della popolazione; le risorse industriali e turistiche sono quasi insignificanti.

Sta di fatto che la contrazione, quasi assoluta, della emigrazione stagionale all'estero, che costituiva il reddito fondamentale e comunque l'elemento integrativo indispensabile dell'economia di tante famiglie, ha cagionato il graduale impoverimento nelle vallate alpine e prealpine cosicchè anche in provincia di Udine, si assiste al doloroso fenomeno dello spopolamento della montagna, con tutte le conseguenze tristi e penose, relative.

Fra questi elementi di regresso, assume particolare rilievo la notevole diminuzione del numero dei capi bovini. E' dimostrato che vi è uno stretto parallelismo, un'intimo legame, tra il problema demografico e quello economico generale, zootecnico in particolare. Alla diminuzione della popolazione civile corrisponde cioè, la diminuzione dei bovini. D'altra parte è noto che nelle regioni (ad esempio in Valtellina) dove esiste una zootecnia ben curata il regresso non assume caratteristiche inquietanti. E' anche dimostrato che le zone aventi la loro economia basata sulla pastorizia e zootecnia razionale ed intensiva, non soffrono di spopolamento. Concetti questi del resto, sui quali tutti gli studiosi dei problemi del monte, sono concordi.

Pur senza affermare che la diminuzione del patrimonio bovino è la determinante del regresso demografico, dobbiamo ammettere che incrementare e razionalizzare la zootecnia nelle regioni montane significa anche contribuire in modo deciso alla soluzione del problema demografico.

Provvida azione

Secondo dati desunti da monografie e da elementi statistici del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il patrimonio bovino ha subito le seguenti flessioni dal 1908 al 1937, limitandoci alla zona che oggi a noi più interessa e cioè la parte montana orientale dell' alta Slavia in cui è compreso naturalmente Platischis: anno 1908, capi di bestiame 9678 — 1930: capi 7647 — 1936: capi 7066 — 1937: capi 6724. Come ben si osserva, una diminuzione passiva alquanto notevole, specialmente negli ultimi due anni. Riferendoci a tutta la montagna — sempre parlando della nostra provincia — la diminuzione complessiva dei capi bovini è stata di ben 7761 Queste cifre provano che il fenomeno è andato aggravandosi con progressione impressionante e indicano quanto sia urgente correre ai ripari.

Ecco pertanto sorgere l'Ente Provinciale per l' Economia Montana il quale affronta il problema e tenta l'esperimento con l'acquisto nel Trentino di 31 capi di bovini «Mölthal» e conseguente distribuzione agli interessati. Qui è stato appoggiato giustamente il criterio di distribuire il bestiame a quegli agricoltori che pur disponendo di ricoveri e di foraggio, sono stati costretti dalle vicissitudini economiche a vendere i loro capi bovini; cioè agricoltori poveri, che non dispongono di capitale per reintegrare il loro patrimonio zootecnico.

Naturalmente è stato necessario ricorrere al credito creando nel contempo all'agricoltore condizioni proporzionate alle sue possibilità, perchè consideri senza preoccupazione il pagamento rateizzato delle quote di interesse-ammortamento del capitale così acquisito.

Il primo esperimento

Col concorso infatti della benemerita Cassa di Risparmio è stato quindi possibile all'Ente l'acquisto ed il collocamento di 31 bovine, che il possessore pagherà in un periodo di tempo non superiore ai cinque anni mediante il prodotto della bestia a traverso la latteria e l'eventuale vitello.

Perchè — come primo esperimento — è stata scelta la zona di Platischis? Prima di tutto perchè trattasi di una delle zone più disagiate della provincia e dove il fenomeno dello spopolamento è maggiormente avvertito; basterà rilevare che su 400 abitanti circa, quasi la metà sono assenti dei quali molti all'estero. Spopolamento inoltre non soltanto di uomini ma anche di bestie. Infatti Platischis può benissimo allevare oltre 700 capi di bestiame perchè tanti ne contava all'inizio della guerra; oggi i capi bovini assommano a 145 compresi i 31 di recente inviati dall' Ente. Poi devesi aggiungere un'altra considerazione, quella del foraggio. La zona produce dai 12 ai 14 mila q.li di fieno che — in rapporto alle fatiche per lo sfalcio ed al trasporto al piano — viene pagato assai poco. Ora, è facile comprendere, ammessa la possibilità — del resto non irrealizzabile — di un forte numero di bovini presenti, l'evidenza di un reddito notevolissimo, considerando il consumo del foraggio — di qualità veramente pregiata — sul posto con il conseguente ed immediato utile del latte, dei formaggi lavorati da una latteria attrezzatissima capace di lavorare oltre otto quintali di prodotto al giorno, e del vitello.

Ed ora passiamo alla cronaca della giornata, dopo queste considerazioni, fatte con necessaria sintesi e con la scorta affrettata di alcune note favoriteci dal direttore dell'Ente e da altri benemeriti collaboratori suoi, fra i quali il dott. Botrè, cattedratico per Tarcento e Nimis e componente la commissione di acquisto dei suddetti 31 bovini unitamente al dott. Romanelli vice commissario della Commissione per lo allevamento del bestiame

L'arrivo di S. E. Niutta

L'arrivo di S. E. il Prefetto sulla piazzetta di Platischis, dove sorge il monumento e la chiesa parrocchiale, avvenuto alle ore 17, è stato salutato dal festoso suono delle campane, che vibrava poi altissimo spandendosi con un'eco sonora per la vallata. Il Capo della Provincia era accompagnato da S. E. il sen. Pier Sylverio Leicht, presidente dell'Ente Provinciale Fascista per l'Economia Montana, dal vice presidente comm. Morelli de Rossi; dall'on Fancello, direttore di detto Ente; dal cav. Bonanni, componente del Direttorio Federale, in rappresentanza del Segretario Federale; dal Direttore provinciale dell'Ispettorato Tecnico Agrario comm. prof. Marchettano; dal comm. co. Arbeno d'Attimis e dal cav. uff. rag. Ferrini rispettivamente presidente e direttore della Cassa di Risparmio; dal commendator dott. co. Antonio Lovaria presidente dell'Unione Fascista Agricoltori con il direttore cav. uff. dottor Zanettini; dal dott. Filaferro che tanta parte attiva ha avuto ed ha tutt'ora nell'applicazione dell'esperimento; dal dott. Botrè e da altre personalità e tecnici.

Erano ad attendere S. E. il Prefetto; il Podestà c. m. Luigi Filipigh, il Segretario Politico del Fascio camerata Alfredo Sambo con il direttorio al completo, il parroco don Simiz, il veterinario comunale dott. Rigutto; il Segretario comunale; il medico comunale dott Troiani ed altre persone del luogo

Appena S. E. il Duca Niutta, seguito dalle altre autorità, è disceso dalla macchina, ha ricevuto il saluto delle autorità locali e si è recato a rendere omaggio al monumento eretto a ricordo dei Caduti in guerra della frazione.

Quindi il Capo della Provincia, fatto segno al deferente saluto della popolazione, allineata su due file lungo la strada che conduce alla latteria, ha passato in rassegna — con la guida dei tecnici e dirigenti dell'Ente — le bovine schierate da un lato, interessandosi minutamente del problema e del modo col quale è stato applicato, esprimendo alla fine parole di vivo compiacimento per i promettentissimi risultati finora ottenuti. E' bene ricordare infatti che le vacche sono state consegnate agli agricoltori del luogo da appena due mesi circa. In tutti i possessori è evidente la soddisfazione intima di aver finalmente qualche cosa di proprio e che nessuno può toccare, qualche cosa che dà loro la tranquillità del domani e la fierezza di poter direttamente contribuire all'economia nazionale. Ma sopratutto sui visi di questi rudi e laboriosi montanari si leggeva l'espressione della gratitudine verso il Regime, verso gli Enti che hanno provveduto ai loro bisogni in forma così tangibile e proficua.

Fra il popolo

S. E. il Prefetto ha voluto intrattenersi con qualcuno di questi montanari conversando con loro affabilmente ed interessandosi dei loro bisogni. Dalla viva voce delle autorità locali, il Duca Niutta ha voluto conoscere tutto quanto riguarda la vita e l'economia ed il lavoro della popolazione, circa l'andamento delle organizzazioni locali, dei problemi che interessano la zona, dimostrando la sensibilità squisita dell'animo suo, la elevatezza della sua mente, la competenza vasta e profonda di tutto ciò che concerne l'alto e complesso ingranaggio amministrativo. Ha voluto quindi — sempre seguito dalle autorità — percorrere tutto il paese, soffermandosi in qualche casa.

Poscia il Capo della Provincia, ha sostato alla Latteria, dalla gradinata del quale edificio, S. E. Leicht gli ha porto con elevate espressioni un deferente saluto ed un vivo ringraziamento per aver egli voluto salire fino ad uno degli ultimi paesi al limite estremo della provincia, dimostrando in tal modo non soltanto interessamento ai problemi delle popolazioni da lui governate, ma ancor più la chiara e precisa volontà di venire loro incontro per risolverli. Intrattenutosi poi sui fini che si propone l'esperimento, ha conchiuso rinnovando un vivo ringraziamento al Capo della Provincia, agli Enti ed ai tecnici che tanto hanno collaborato, con mezzi ed intelligenza per la soluzione di questo primo esperimento e formulando il più fervido augurio affinchè la prova abbia a riuscire dimostrando così ancora una volta come in clima fascista sia costume procedere con i fatti e non soltanto con le parole.

Ha preso poi la parola il parroco del luogo don Simiz, il quale, con felici e brillanti espressioni ha porto a S. E il Prefetto l'omaggio devoto degli agricoltori e la gratitudine per quanto è stato loro concesso. — Ha assicurato altresì della fedeltà e della laboriosità della popolazione, pronta sempre ed ovunque agli ordini del Re Imperatore, del Duce amatissimo, per una Patria sempre più grande, sempre più bella e sempre più rispettata.

Fervide parole di S. E. il Prefetto

Infine S. E. il Prefetto, con efficace eloquio, ha voluto ringraziare S. E. Leicht per le parole di saluto rivoltegli a nome delle autorità convenute e degli esponenti l'Ente dell'Economia Montana; ringraziamento suscitato poi, dalla possibilità offertagli di poter visitare la zona e Platischis, di rendersi conto da vicino dei bisogni della popolazione, ch'egli conosce per le sue magnifiche tradizioni di lavoro, di serietà, di patriottismo, di volontà e di coraggio. Richiamandosi alle finalità che persegue l'Ente, il Duca Niutta ha invitato tutti i proprietari a mantenersi sempre meritevoli di tali attenzioni, perseguendo la strada diritta che il Fascismo insegna, confortando i bisognevoli durante il cammino non sempre agevole.

L'accenno fatto da S. E. il Prefetto al prossimo ritorno del Duce in Friuli, ha suscitato nella folla degli agricoltori un'ondata di entusiasmo e alte si sono levate le grida invocanti il Duce e inneggianti al Fascismo. Grida ripetutesi al momento della partenza del Capo della Provincia e delle altre autorità, da Platischis, avvenuta dopo un cordiale ricevimento nell'ospitale casa del parroco. Così quella popolazione rurale — lieta ed onorata di aver potuto ospitare il rappresentante del Governo fascista — ha manifestato il suo provato patriottismo e la sua fedeltà al Regime.

Ispezioni in Provincia ai reparti della G.I.L.

Ieri nel pomeriggio il V. Comandante Federale AA. BB. ed il capo di S. M. della G.I.L. hanno visitato e ispezionato i reparti Avanguardisti di Gemona e Tolmezzo che parteciperanno al prossimo Campo «Dux» a Roma.

Il V. Comandante Federale AA. BB. ed il capo di Stato Maggiore si recavano poi a Paularo dove assistevano all'arrivo di trecento Giovani fascisti e Avanguardisti provenienti da Pontebba

Il colonnello Varvaro dopo essersi compiaciuto con gli organizzati per l'ottima marcia effettuata, rivolgeva agli stessi parole di incitamento per continuare nella preparazione con la stessa disciplina, fede e perseveranza.

Alle parole del capo di Stato Maggiore, facevano eco gli inni della Rivoluzione e le invocazioni al Duce, da parte delle giovani Camicie nere friulane.

Accademia della G.I.L.

Bando di concorso

E' indetto un concorso per titoli e per esami per la ammissione di allievi al primo anno scolastico della Accademia Fascista di Educazione fisica e di 40 allievi al primo corso dell'Accademia di Scherma. Il corso avrà inizio il 20 ottobre XVI.

Per informazioni rivolgersi al Comando Federale Gil (via Girardini).

A tale concorso sono ammessi i giovani che siano in possesso dei seguenti requisiti:

Essere iscritti da almeno tre anni al P.N.F., ai Guf, o alla Gil (naturalmente è ammesso cumulare la anzianità acquisita nella organizzazione dalla quale si proviene, con quella dell'organizzazione, alla quale il candidato è in forza alla data del concorso); avere compiuto al 31 dicembre 1938 XVI il sedicesimo e non superato il 23.o anno di età; essere dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine necessaria per seguire con profitto i corsi (visus uguale all'intero in entrambi gli occhi); non essere stati mai espulsi da scuole o istituti dello Stato; possedere uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione magistrale; diploma di abilitazione tecnica rilasciato da un R. Istituto di Agraria; diploma di abilitazione tecnica rilasciato da un R. Istituto commerciale; diploma di abilitazione tecnica rilasciato da un R. Istituto industriale; diploma di abilitazione rilasciato da un R. Istituto nautico; diploma di maturità artistica; diploma di composizione, pianoforte, violino, viola, violoncello, rilasciato da un R. Conservatorio di musica da un Istituto Musicale pareggiato.

Quali finalità hanno le Accademie della Gil? Preparare per ogni ordine e grado di scuole, attraverso una integrale educazione fascista, gli insegnanti di educazione fisica da utilizzare quali Comandanti, dirigenti e istruttori della Gil; preparare gli insegnanti di scherma per le Forze Armate e per le organizzazioni giovanili del P.N.F.; promuovere il progresso delle scienze biologiche applicate alla educazione fisica; perfezionare la cultura scientifica e tecnica degli insegnanti di educazione fisica e di scherma e, in generale, di tutti coloro che esplicano la loro attività nel campo dell'educazione giovanile.

L'Accademia si ispira al concetto fascista della educazione fisica, non è soltanto scuola di professionismo sportivo, ma tende alla formazione fisica e spirituale del giovane nella pienezza armonica della sua unitaria missione di cittadino e di soldato.

L'accademista deve avere il senso eroico della vita, che si riassume nel comandamento del Duce: «Credere, Obbedire, Combattere».

Borse di studio dell'Opera Orfani di Guerra

Presso il Comando Federale della Gil è visibile il bando di concorso per il conferimento di:

12 borse per l'Accademia della Gil Foro Mussolini, Roma; 13 borse per l'Accademia Femminile della Gil, Orvieto; 200 borse per scuole medie inferiori; 400 borse per scuole medie superiori; 500 borse per scuole superiori.

Alle borse per scuole medie inferiori e per scuole medie superiori possono concorrere gli allievi o gli aspiranti ai collegi navali della Gil, al Collegio aeronautico della Gil, al collegio «Littorio» della Gil, al collegio Magistrale della Gil di Udine, al collegio magistrale femminile della Gil, alle scuole marinare della Gil (per queste ultime limitatamente ai frequentanti le scuole di avviamento) e alla accademia di musica della Gil, in quanto presso detti istituti si seguono i corsi di scuola media.

Alle borse per scuole superiori possono concorrere gli allievi o gli aspiranti alla Accademia di scherma della Gil, Foro Mussolini, Roma, essendo, detta accademia, considerata come scuola superiore.

IL GIORNO

Calendario

Domenica, 31 luglio (212-153). San Ignazio di Loiola.

Domani: lunedì 1 agosto (213-152).

San Pietro in Vincoli.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 31: temperatura massima 34,2 alle ore 14.30; minima 22.4 alle ore 1.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque generalmente buono, salvo annuvolamenti più o meno intensi sulle regioni montuose nelle ore pomeridiane.

La radio

Domenica. Gruppo Roma: alle ore 21 «Pègaso» tre atti radiofonici di T. Pinelli.

Gruppo Milano: alle ore 21 stagione lirica dell'Eiar «La favola d'Orfeo», un atto musica di Alfredo Casella. — «L'amante in trappola» opera musica di Arrigo Pedrollo.

Gruppo Firenze: alle 20.35 «Dal monte al piano» fantasia di Sam.

Trattoria comunale

Oggi domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Domani lunedì. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Premi demografici e assegni familiari

Cospicue somme concesse nella nostra Provincia

Giovedì 28 u. s., nella sala delle adunanze dell' Amministrazione Provinciale di Udine, si è riunita la Commissione demografica Provinciale, presieduta dal vice Presidente comm. dott. Raffaello Pagani in rappresentanza di S. E. il Prefetto.

Il suddetto consesso, preso in esame le domande per premi di natalità e nuzialità riferentisi ai mesi di aprile e maggio c. a., ha concesso 572 premi demografici per un importo totale di lire 85 mila 600.

Pure giovedì si è riunito il Comitato per la concessione dei prestiti familiari, nella sala anzidetta, sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani.

Il suddetto consesso ha preso in esame 25 domande presentate delle quali 16 sono state accolte con una conseguente erogazione di prestiti per un ammontare complessivo di lire 21.500 e 9 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle dodici adunate finora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti familiari per lire 849 mila 200.

Ammasso grano campagna 1938

In tutti i centri di ricevimento si sono iniziate le operazioni di ammasso del frumento. Ricordiamo che il conferimento del grano agli ammassi deve essere totalitario.

La legge fa eccezione solo per i quantitativi necessari per le semine e per il consumo diretto del produttore.

Il grano deve essere conferito in condizioni di mercantilità, cioè secco e ben pulito.

Dovrà essere massima cura dell'agricoltore far sì che il grano abbia a trovarsi nelle condizioni richieste, oltre che per la buona conservazione, per evitare deprezzamenti a suo danno.

Il grano deve essere consegnato al magazzino di ammasso coi mezzi del produttore.

L'accertamento delle caratteristiche del frumento conferito avrà luogo all'atto del conferimento ed alla presenza dell'agricoltore interessato.

La determinazione del peso specifico verrà effettuata servendosi della apposita bilancietta fornita di tramoggia.

Il conferente che non ritenesse di suo gradimento la determinazione delle caratteristiche del prodotto, potrà chiedere il campionamento della partita, rivolgendosi, poi, al Centro Provinciale Ammasso Grano per esporre le ragioni che lo hanno consigliato a chiedere tale campionato.

Allo scopo di rendere più agevoli e disciplinate le consegne, i Centri di ricevimento inviteranno a mezzo cartolina, gli agricoltori a conferire il loro grano in giorno ed ora stabiliti.

Come abbiamo già ricordato, i Centri di ricevimento grano, per il corrente anno, sono i seguenti:

Cervignano, Cividale del Friuli, Codroipo, Fagagna e Martignacco, Gemona, Latisana, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Rivignano, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, Udine, Valvasone, Villotta di Chions.

Il prezzo fissato in L. 135 per quintale base 75 kg. di peso specifico e 1 per cento di impurità, si intende per grano posto al magazzino di ammasso.

Per ogni unità di peso specifico in più o in meno del peso base, il prezzo varia secondo l'apposita «tabella abbuoni e maggiorazioni», stabilita dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Riportiamo qui di seguito alcuni prezzi per grani aventi caratteristiche diverse da quelle base:

Peso specifico: kg. 72, prezzo lire 130,95; kg. 73, lire 132,30; kg. 74, lire 133,65; kg. 75, lire 135; kg. 76, lire 136,35; kg. 77 lire 137.70; kg. 78, lire 139,05; kg. 79, lire 140,40; kg. 80, lire 141,75; kg. 81, lire 142,40; kg. 82, lire 142,75.

Il pagamento si effettua immediatamente, all'atto del conferimento del grano all'ammasso.

STATO CIVILE DI UDINE

30 Luglio XVI

Nati: 6
di cui 5 di altri Comuni.
Morti: 4
Matrimoni: zero

Nascite

De Sabbata Luigi di Paolino; Costantini Maria di Attilio; Petrin Angelino di Ernesto; Franzolini Giovanni di Ermenegildo; Barbetti Aniella di Luigi.

Illegittimi N. 2.

Morti

Santin Giuseppe fu Francesco anni 68 pensionato; Piccini Iuri Adelina fu Domenico anni 38 casalinga; Gruer Armando di Luigi anni 2; Carboneri Annita ved. Rovina fu Enrico anni 77 civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Giuseppe fonditore con Comuzzi Amelia cotoniera.

NOTE STATISTICHE del giorno 28 luglio XVI

Emigrati: N. 14.
Immigrati: N. 22.
Ricoveri ospedalieri: N. 8.
Tessere sanitarie permanenti: —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 6.
Certificati rilasciati dallo ufficio demografico: N. 164.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 1.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 2.
Operai collocati al lavoro: N. 25.

Contingenti di importazione pollame selvaggina e uova

Il Sindacato Fascista Commercianti prodotti zootecnici comunica alle ditte che possono averne interesse che presso gli uffici della Unione, via Aquileia 33, possono prendere visione degli elenchi relativi alle assegnazioni dei contingenti di importazione di pollame vivo e morto, di uova, di cavalli, di bovini, di suini, di ovini, di carne suina, bovina fresca e congelata, di selvaggina e di budella.

LAUREA

A pieni voti legali ha conseguito la laurea in chimica industriale presso la Università di Bologna il camerata dott. Carlo Delser, figlio del compianto comm. Guglielmo, che à discusso, con acuta e originale disamina una tesi di grande attualità e di particolare interesse nel campo industriale: «Contributo all'autarchia dei refrattari. Refrattari alluminosi dalla Bauxite della Selva di Piro».

Al neo dottore, che così brillantemente continua una tradizione di lavoro e di studio di Casa Delser, giungano le più vive congratulazioni ed auguri.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità . . . . 2-5?

Le opere d'arte del Tempio Ossario

Riceviamo e pubblichiamo:

Il « Gazzettino » di ieri ha pubblicato un articolo « Il tempio ossario ai Caduti e i suoi problemi d'arte » a firma di Arturo Manzano.

Che cosa resta del tempio di « *questo grande tempio* (son parole del Manzano) *che è venuto a formare un altro motivo di orgoglio per gli udinesi* » quando secondo lui, il progetto del grande Limongelli è un « canovaccio rinascimentale »?.. *E lo portò avanti non senza intelligenza* ». (Bontà del sig. Manzano se concede un po' d'intelligenza al grande architetto Alessandro Limongelli). Perchè non ricorrere a lui che avrebbe suggerita la soluzione del problema « *una fabbrica romana su pianta cilindrica* (l'immaginate voi il cilindro?) *o poligonale a più di quattro lati: o una fabbrica rinascimentale su pianta quadrata con interposizione del tamburo* »? (e battere il medesimo di santa ragione).

Per l'articolista del « Gazzettino » tutto nel tempio si riduce a un *compromesso*. Un *compromesso* la soluzione del progetto, un *non men grave compromesso* che il Tempio ossario per le spoglie dei Caduti diventasse anche un edificio rispondente alle esigenze delle normali pratiche del culto, una chiesa parrocchiale.

Ma ditemi sig. Manzano, che cosa poteva diventare secondo voi *un tempio?* Che differenza passa fra tempio e chiesa? Chi deve funzionare in un tempio o in una chiesa? Ma che cosa volevate mettere nel vostro tempio? Forse le guardie civiche, i pompieri, i necrofori?

Per fortuna il tempio di Udine non è *l'unico compromesso*. Siamo in buona compagnia. Che cosa sono i templi ossari di Bassano del Grappa, di Treviso, di Venezia Lido, di Schio, di Timau e di Caporetto? Compromessi...

Ma ciò che maggiormente sconcerta e sorprende è il modo con cui il Manzano presenta al pubblico il verdetto della Commissione giudicatrice delle opere presentate dai dodici egregi artisti friulani, nel bando di concorso per le statue da collocarsi alla base della facciata del tempio. Dopo d'aver rilevato le deficienze del bando (per Manzano tutti sono deficienti ad eccezione dei suoi raccomandati) con una eccezionale disinvoltura aggiunge: « Anche la Commissione giudicatrice deve aver risentito delle deficienze del bando: il suo verdetto, che ha proclamato vincitrici del concorso le sculture presentate da Olivo, non è facilmente criticabile: Olivo in sostanza non ha presentato cose migliori di quelle di Piccini e di Cibau, ma nemmeno peggiori: *la fortuna*, credo l'ha favorito... ».

Ma, o ineffabile signor Manzano, è il *verdetto* cosciente unanime della commissione, o è la *fortuna cieca* che si è decisa per le statue di Olivo?... Se, come dite e credete voi, fu la *fortuna* a favorire l'Olivo, il *verdetto* si riduce a un gioco di bussolotti. In tal caso io non avrei certamente voluto essere uno degli egregi membri della giuria stessa.

Nulla sfugge alla sferza dello articolista: non la Via Crucis di Gianni Castiglioni che ha riscosso il plauso di persone ben più alte del Manzano e in ben altra sede: non i confessionali, e le statue di legno (non di carta pesta) gli uni e le altre assolutamente provvisori in attesa della sistemazione definitiva dell'interno e degli arredi del tempio: non le brave persone che con la stampa hanno concorso a far conoscere questa insigne opera architettonica (li tratta semplicemente di stupidi dilettanti: evidentemente la botte dà il vino che ha.

Per finire rilevo che l'articolo del «Gazzettino» è uscito proprio nel giorno in cui Udine ospitava S. E. il Commissario del Governo per le onoranze e cura dei Caduti in guerra, venuto per prendere accordi con le autorità locali per l'inaugurazione del tempio che fa onore a Udine, non solo, ma all'Italia tutta.

Risparmio, per carità del patrio loco, di ripetere le giuste e sdegnose parole di deplorazione pronunciate da S. E. contro l'inconsiderato articolo.

Il Rettore del Tempio
Don Clemente Cossettini

Manifestazioni per il decennio del Dopolavoro " Beltrame "

Presso la sede rionale, il Fiduciario del Gruppo camerata cav. Gambarini, ha riunito oltre ai consultori ed ai capi settore, un buon numero di camerati dopolavoristi, per studiare assieme ad essi, il programma dei festeggiamenti da svolgere per celebrare il decennale di fondazione del Dopolavoro « Beltrame » e la data degli stessi.

E' stato stabilito di farli coincidere con i festeggiamenti annuali, che si svolgono alla fine di settembre in via Cividale, nel cortile dell'Essiccatoio Cooperativo Pozzoli, dando a questi ultimi maggiore risalto. E' stato altresì definito il programma nelle sue linee generali, nella forma che sarà trasmesso alle superiori Gerarchie per l'approvazione.

Tale programma comprende, una dimostrazione di tutte le anziane formazioni del Dopolavoro « Beltrame », dalla corale « Alberto Mazzuccato », all'A. S. Giovinezza, alla Filodrammatica, una serie di gare indette dal Gruppo Beccolofilo, una corsa ciclistica, la prima uscita dell'attività atletica femminile con gare di palla canestro, corse e lanci, e poi, uno spettacolo pirotecnico, un concerto bandistico, giuochi popolari. Programma vario, tale da accontentare tutti e da costituire una manifestazione di sano entusiasmo e una prova di attaccamento alle istituzioni del Regime.

I festeggiamenti odierni a Laipacco

Come già annunciato, oggi continueranno nella frazione di Laipacco, a cura di quel Dopolavoro « Dalmazio Birago », i festeggiamenti che dovevano svolgersi domenica scorsa e che furono rinviati a causa del maltempo.

I numeri del programma che vedranno oggi la loro attuazione sono attraenti e certo richiameranno molta gente anche dalla città. Sarà tenuto nella serata il concerto bandistico, sarà attuato il programma di fuochi di bengala e continuerà fino ad esaurimento la Pesca di beneficenza con bei regali.

34.2 all'ombra
Un nuovo termometro sotto la Loggia municipale

Ieri il termometro è risalito, raggiungendo alle 14 e mezza i 34 gradi e due linee all'ombra; la minima è stata registrata alla una e mezzo con 22 gradi e 4 linee. Previsioni? Ancora caldo.

Da ieri, sotto la Loggia Municipale, e precisamente sotto l'arco centrale funziona un nuovo strumento, misuratore della temperatura. Trattasi di un apparecchio dovuto alla genialità del Cavaliere del Lavoro comm. Arturo Malignani; esso è di grande sensibilità e precisione e viene esposto al pubblico dopo due anni di prova durante i quali si è dimostrato matematicamente esatto.

Talvolta detto strumento si troverà in contrasto con il registratore chiuso nella gabbia di ferro (pure quella posta sotto la Loggia) e ciò devesi attribuire al fatto che quest'ultimo avverte necessariamente con lentezza le varietà di temperatura ed il primo invece le avverte subito.

Atto di riconoscenza

L'altra mattina il guardiano addetto alla sorveglianza e cura del piazzale del Castello, rinveniva un ricco e prezioso album di fotografie dell'A.O.I.

Obbedendo ad un suo preciso dovere, egli immediatamente si è affrettato a depositare detto album all'Ufficio Economato Municipale, ove più tardi il proprietario — il sig. Giovanni Del Missier custode del Castello — poteva ritirarlo. Egli in segno di gratitudine verso il rinvenitore — che ha rifiutato logicamente ogni compenso — ha offerto dieci lire a beneficio degli Orfani di Guerra.

Il treno dopolavoristico per Roma

Il Dopolavoro provinciale organizza — come abbiamo annunciato — per i giorni dal 26 al 29 agosto p.v. un treno speciale per la visita alla Mostra del Dopolavoro e della romanità.

Le quote per il viaggio di andata e ritorno, compresa la visita alle Mostre, sono fissate in lire 80 per la II classe e lire 49 per la III classe.

Per favorire i gitanti il Dopolavoro provinciale predisporrà pure il servizio alberghiero, con quota unica di lire 53 comprendente una prima colazione, due seconde colazioni due pranzi e un pernottamento. I partecipanti potranno usufruire di tesserine tranviarie al prezzo di lire 3,50 per un giorno e di lire 6,50 per 2 giorni di validità.

Le iscrizioni convalidate dalla relativa quota, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale entro il 15 agosto. L'orario definitivo sarà comunicato a parte. Il treno partirà da Udine la sera del 26 agosto e farà ritorno la mattina del 29.

Contributi E. C. A. dei lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale fascista dei lavoratori del Commercio invita le ditte commerciali ivi comprese le Cooperative che non hanno a tutt'oggi eseguito il versamento dei contributi pro E. C. A. per conto dei lavoratori dipendenti, a versare entro il 5 agosto p. v. il relativo importo sullo apposito conto corrente postale n. 9-9411.

Le ditte che fossero sprovviste del bollettino di versamento potranno ritirarlo presso gli uffici della Unione dei lavoratori del commercio in via Vittorio Veneto 11.

Un facchino disgraziato

Il facchino Pietro Foni di 53 anni abitante in viale Stazione, mentre ieri lavorava allo scalo rimaneva impigliato con il dito medio della mano destra fra la portiera scorrevole di un carrozzone ferroviario.

All'Ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in 12 giorni.

COMMENTO FESTIVO

Rota mundi

Il denaro è una gran cosa. Per qualcuno è l'idolo veneratissimo, il vitello d'oro davanti al quale gli uomini si prostrano e s'illudono nel deserto che è la vita. Di certo, anzi, non c'è iddio più adorato dell'oro: l'auri sacra fames, l'avidità beluina del guadagno, morde le viscere umane con un morso di spasimo da Caino ad oggi e alla fine dei secoli. Non turbatevi per lo stridente contrasto: ma è ben provato che il Figlio dell'Uomo, crocifisso per amore e maestro d'amore, è assai meno amato e cercato e seguito che il denaro.

Per esso la storia è stata scritta col sangue e col fango; per esso la terra è stata corsa da iene e da serpenti. Gesù chiama bene il denaro, la « mammona d'iniquità ».

Tuttavia la moneta, la ricchezza, l'oro non sono male per se stessi: è il cattivo fine per cui sono ricercati che li imbestia ed indemonia. Or la santa legge del Vangelo, che tutto risana e tutto purifica ha, nel brano evangelico d'oggi, un ammonimento sanatore anche per la ricchezza. Il Signore favoleggia d'un fattore infedele, il quale — messo alla porta dal suo padrone per truffe scoperte — pensò di accaparrarsi delle simpatie e degli amici facendo regalie e largendo vantaggi ai coloni. « Così — diceva — levata che mi sia la fattoria, ci sarà chi mi riceva in casa ».

Al modo istesso dobbiamo far noi — specialmente i più danarosi. Dobbiamo, cioè, farci degli amici spirituali con l'elemosina; dobbiamo prepararci degli avvocati per il dì, che saremo chiamati al tribunale d'Iddio, e fors'è domani. Gli ignudi che avremo vestiti, gli affamati che avremo saziati, i poveri d'ogni specie che avremo confortati col nostro aiuto saranno presso Dio i nostri difensori.

Poichè nell'altra vita ci seguiranno le opere che avremo fatto: il denaro non ci seguirà. E sulle nostre tombe o danzeranno irridendoci gli eredi che avremo impinguati nell'ozio e nella mollezza, o pregheranno e piangeranno gli umili che avremo soccorso.

Vangelo di soavità, di bontà, di pace che c'insegni a cercare dapprima la giustizia ed i beni eterni, che ci sospingi sui sentieri pieni di sole della carità, che fughi le male bestie dell'ingordigia del materialismo, della falsa potenza, non c'è legge più vera e più bella della tua: « Fare del bene... dare... amare il prossimo... soccorrere la vedova, l'orfano ed ogni miserello e conservarci mondi da questo secolo tutt'invischiato nella malizia ».

p. g.

Gli arditi di Modena sui campi di battaglia
Lieta sosta a Udine

Alle ore 14 di ieri, proveniente dalla Piana della Sernaglia e diretta a Sdricca di Manzano, è giunta ad Udine una numerosa rappresentanza degli arditi modenesi al comando del Vice Presidente della Sezione cav. Nicolo Scarino e di altri ufficiali, tra i quali il valoroso tenente di vascello cav. uff. Gino Mancipò (cinque medaglie al valore) — compagno d'ardimento del comandante Ciano e del Poeta nella Beffa di Buccari — il cappellano militare del 20.o reparto, canonico cav. uff. mons. Gandolfi (due medaglie al valore); il cap. degli Alpini Cesare Lodi e altri valorosi.

Fin dalle ore 13.30 in piazza Vittorio Emanuele si è adunato il Direttorio della Sezione udinese con il Labaro ed una numerosa rappresentanza di arditi. Era presente il camerata Muschietti in rappresentanza del Segretario Federale. Dopo il vermut d'onore offerto dalla Sezione di Udine al Caffè « Nuovo Commercio », gli ospiti graditi si sono portati all'albergo Nazionale ove, tra il fiorire dei ricordi ed il canto delle vecchie canzoni, venne consumato il rancio.

Prima di lasciare il locale il camerata ufficiale degli arditi Vincenzo Bizzarri, del Direttorio di Udine, ha porto, a nome del comandante del gruppo Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba e degli arditi friulani, il benvenuto ai commilitoni modenesi Ha risposto ringraziando il Vice Presidente di Modena cav Scarino.

Alle ore 16, sempre accompagnati dai rappresentanti della Sezione di Udine, gli arditi modenesi si sono recati a visitare il Castello ed alle ore 17, tra canti e camerateschi saluti, sono ripartiti per Sdricca di Manzano per continuare, quindi, oggi domenica, il loro pellegrinaggio nei sacri luoghi che conobbero il sacrificio ed il valore delle prime Fiamme nere.

Prezzo delle crusche

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che il Ministero delle Corporazioni con suo telegramma, ha fissato il prezzo massimo delle crusche in lire 60 al quintale per merce nuda, franco camion molino o vagone per gli stabilimenti raccordati, pagamento a 15 giorni e tasso del 60 per cento per le maggiori dilazioni di pagamento.

Lo strano infortunio di un agricoltore

Il cinquantacinquenne Antonio Ferroli da Enemonzo ha richiesto ieri l'opera del sanitario di guardia del Civico Ospedale per farsi medicare un occhio. Il medico riscontrava al Ferroli una ulcerazione della cornea dell'occhio destro e lo dichiarava guaribile in otto giorni.

L'infortunato ha dicharato che l'offesa al delicato organo era la conseguenza di un battibecco con un compaesano il quale, trasportato dall'ira, non trovando di meglio a portata di mano da scagliare contro l'avversario non aveva esitato ad un certo punto a raccattare da terra una manciata di sterco di cui faceva proiettile.

Cadute disastrose

Cadendo dalla bicicletta l'impiegata Iolanda Piva di 33 anni abitante in via Lumignacco 117 si fratturava il malleolo destro. Trasportata al Civico Ospedale, dopo le cure del caso, vi è stata accolta e dichiarata guaribile in giorni 20.

— E' stata dichiarata guaribile in 10 giorni la ragazzina di 8 anni Angelina Iseppi di Gioachino abitante in via Grazzano 71, per una distorsione al piede, conseguenza di una caduta dalla bicicletta.

— Il piccino Pietro Pinzano, di 2 anni di Giovanni, abitante in via A. Lazzaro Moro, cadendo accidentalmente mentre stava trastullandosi, si produceva una ferita lacera alla fronte, che il sanitario di guardia del Civico Ospedale ha dichiarato guaribile in una settimana.

Investimento ciclistico

Un ciclista ha investito ieri la bambina Mirella Bassi di 7 anni, di Aurelio, abitante in via Tiberio Deciani. Conseguenza dell'incidente, causato dal malvezzo di giocare per le strade, sono state escoriazioni multiple alla faccia, al naso ed alle ginocchia; ematoma al labbro superiore e la rottura di un dente incisivo. Per le medicazioni del caso la piccina è stata trasportata all'Ospedale ed ivi il sanitario di guardia la dichiarava guaribile in 8 giorni.

Tetano

Per allarmanti sintomi, i familiari trasportavano ieri d'urgenza all'Ospedale civile il bambino di otto anni Agostino Signor di Florindo, abitante in viale Palmanove 123. Il sanitario riscontrava che il fanciullo era affetto da tetano.

La grave infezione era stata provocata da una piaghetta al piede sinistro prodotta dallo zoccoletto ancora 20 giorni prima.

E' stato accolto con prognosi riservata.

I MERCATI
I prezzi delle verdure e delle frutta

Ecco i prezzi massimi delle frutta e delle verdura per i giorni 30 e 31 luglio 1938 XVI e 1 agosto 1938 XVI fissati dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine:

Frutta: Albicocche all'ingrosso da lire 100 a 230; al minuto da 1,50 a 3.60; arachidi da 540 a 500, da 3.50 a 7; banane a 380 e a 4.60; fichi secchi da 160 a 230 e da 2,20 a 3,10; limoni la cassa da 50 a 65 l'uno da cent. 15 a 35, al chilo da 160 a 180, da 2,20 a 2,70; mele nostrane da 40 a 100 e da 0.60 a 1,40; pere spadone speciali da 101 a 140 e da 1,50 a 1.90; pere comuni da 50 a 100 e da 0.70 a 1.40; pesche del Collio da 120 a 200 e da 1,60 a 2.80 pesche comuni da 40 a 110 e da 0.70 a 1.65; prugne fresche da 50 a 100 e da 0,70 a 1,40; meloni da 100 a 130 e da 1,40 a 1,80; cocomeri da 70 a 80 e da 0,95 a 1.10.

Verdure: aglio il quintale da lire 135 a 150, il chilo da 1,90 a 2,10; barbabietole da 25 a 40 e da 0,40 a 0,60; biette da 20 a 30 e da 0,30 a 0,45; cetrioli da 30 a 50 e da 0,45 a 0,70; melanzane da 100 a 120 e da 1,35 a 1,65; peperoni da 60 a 80 e da 0,80 a 1,10; cappucci da 20 a 40 e da 0,30 a 0,55; cicoria da 25 a 30 e da 0,35 a 0.45; cipolla nostrana da 40 a 70, da 0,60 a 0,85; carote da 30 a 50 e da 0.45 a 0,70; fagioli freschi da 80 a 100 e da 1.10 a 1.40; fagioli freschi rossi da 120 a 140 e da 1.60 a 1,90; fagiolini da 70 a 120 e da 1 a 1,60; indivia da 80 a 100 e da 1 a 1,40; insalata da 35 a 45 e da 0,40 a 0,55; patate nostrane da 35 a 45 e da 0.40 a 0.55; pomidoro nostrani da 45 a 70 e da 0,65 a 1; radicchio verde da 100 a 170, da 1,40 a 2,30; radicchio romano da 80

Polleria

Galline vive il chilo da lire 6,50 a 7, morte da 8 a 11; polli vivi da 7 a 7,50, morti a 9; anitre vive da 4 a 4,50; morte da 7 a 8; oche vive da 3,70 a 4, morte da 6 a 7; conigli vivi da 2,20 a 2,50, morti a 5; piccioni vivi l'uno da 2,30 a 2,50; uova fresche cent. 43.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata (spaccata e segata) il quintale da lire 10,50 a 12; legna in sorte (bore e stanghe) da 8 a 9.

Acrobazie di un detenuto nelle locali Carceri

Nelle locali Carceri Giudiziarie è ospite in espiazione di pena certo Domenico Dal Zavo di Giacinto da Verona, di 30 anni, colpevole di aver rubato l'anno decorso in quel del suo paese. L'altro giorno, attraversando al mattino alle ore 8.30 il cortiletto della Sezione Cellulare, per la consueta ora di passeggio, il Dal Zavo con agilissima mossa si arrampicava sul muro, saliva aggrappato alle finestre fino al tetto del fabbricato, dandosi poi a folle corsa attraverso i tetti, dimostrando con salti vertiginosi, mosse rapide ed energiche, sforzi erculei non comuni di essere un acrobata di eccezione.

E' stato necessario organizzare una caccia vera e propria e, soltanto per la perizia e prudenza del personale addetto alla sorveglianza dei detenuti, è stato possibile catturare il Dal Zavo, il quale stava quasi maturando il proposito di gettarsi dal tetto nel sottostante cortile, da un'altezza considerevole. Interrogato del perchè di tale mossa acrobatica e pericolosa, che ha tenuto sospeso di animi degli agenti e di quanti hanno assistito alle sue manovre, il Dal Zavo ha dichiarato di non ricordare più nulla e di aver agito in un momento di eccitazione nervosa.

La disgrazia di una ottuagenaria

E' stata ieri accolta all'Ospedale Civile la ottantatreenne Maria Feruglio abitante in Viale Principe Umberto 51. La povera vecchietta, cadendo accidentalmente, si era provocata la frattura del terzo medio dell'omero destro. Il sanitario di guardia la ha dichiarata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

MOBILI USATI L'Emporio di Via Gemona 30, disponendo di una partita occasionale di stanze da pranzo e da letto, vende a prezzi bassissimi.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI — Udine, Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

OCCASIONE vendesi macchina espresso « Universal » seminuova. Rivolgersi Viale Venezia 12 a. 8753

AFFITTI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 2

AFFITTASI appartamento Via Rubeis 7 interno - messo a nuovo, 6 vani, servizi, parchetti, bagno Telefonare 1.76

STUDIO affittasi 2-3 stanze — piano terra — Via Savorgnana 6.

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

VENDO, Via Gemona, fabbricato con osteria, reddito netto lire 3900 — L. 45.000 escluso mediatori — Scrivere 8666 Pubblicità Popolo Friuli.

OTTIMO affare, vendo Udine, vicinanze Viale delle Ferriere, casa rimessa nuova, vani 7, accessori, 700 mq. terreno con frutteto L. 33.500 — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro — Udine.

VERO affare vendo in Cervignano fabbricato adibito Albergo Italia, vani 20, accessori, tutto arredato conforme esigenze moderne, superalcoolici L. 160.000 — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro Udine.

LEZIONI - CONVERSAZIONI

PROFESSORE apre 10 agosto corso ripetizione esami scuole medie Preparazione accuratissima. Giorno di apertura rivolgersi Via Valeggio 10 (Porta Ronchi).

MATRIMONIALI

45enne sola piccolo capitale cerca scopo matrimonio 45-55enne condizioni adeguate — Scrivere 8766 Pubblicità Popolo Friuli.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *AMORE IN CORSA* — Con Clark Gable e Joan Crawford.

IMPERO — *SANGUE GITANO* — Nomade romanzo d'amore a colori.

REX — *AURORA SUL DESERTO* — Superfilm interpretato da Errol Flynn e Kay Francis.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *LA FIGLIA DELLA JOUNGLA* — Film Paramount sensazionale con Doroty Lamour e Rain Milan. Ore 15.

Trattenimenti

BAR ODEON — Dalle ore 18 alle 19.30 e dalle ore 21 alle 23 grande concerto. Orchestra Sgobino.

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze, ore 16.30 e ore 21. Orchestra m.o Rizzo. Tram dopo mezzanotte.

Dopolavoro lavoratori Commercio (Via Marinoni 14)
Questa sera dalle ore 21 trattenimento danzante nel giardino. Orchestra Basso.

Balli

Sala Olimpia

Oggi gran ballo all'aperto, dalle ore 15 alle ore 19: abbonamento L. 2: ore 20,30, orchestra; abbonamento L. 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

DOPOLAVORO di BALDASSERIA

Questa sera dalle ore 20,30 avrà luogo il solito ballo all'aperto. L'orchestra sarà diretta dal m. Bellina.

88

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Il nuovo presidente del Dopolavoro

Su proposta del Segretario Politico, il Segretario Federale presidente del Dopolavoro provinciale ha testè nominato presidente del Dopolavoro pordenonese il camerata squadrista Anselmo Caccia.

Congratulazioni al camerata ed amico Caccia che porterà certamente nello svolgimento dell'attività richiesta dalla nuova carica, il fervore di iniziativa e la fede che lo distinguono.

La gita annuale della Società Operaia

La Società Operaia di M. S. effettuerà domenica 4 settembre la gita annuale con meta la Venezia Giulia. Verranno dai gitanti visitate Redipuglia, Trieste, Capodistria e Gorizia. La quota di partecipazione per i soci è di sole lire 30 che oltre al viaggio in autocorriera comprendono quello in piroscafo a Capodistria, ed il pranzo a mezzogiorno a Trieste.

Le adesioni vengono ricevute presso la Segreteria della Società.

Attività pugilistica della Gil

Nella palestra della GIL i Giovani fascisti praticanti di pugilato continuano con intensità e fervore gli allenamenti che si svolgono nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, sotto la direzione dell'istruttore Guerrino Rocci.

Nella seconda metà del prossimo agosto tutti questi giovani daranno al pubblico pordenonese un saggio della capacità raggiunta in una riunione che la Sezione di Educazione Fisica della nostra Gil sta preparando. Interverranno alla riunione anche i pugili di altre località.

I quarantenni in festa

L'arrivo dell'età della seconda leva è consuetudine che venga festeggiato con un certo ritorno dello spirito all'età della prima coscrizione. Ed ecco quindi che con perfetta legittimità i quarantenni pordenonesi vogliono festeggiare questa torrida estate in cui culminano le loro quaranta primavere. E' stata decisa una gita in massa della classe 1898 per la domenica 21 agosto a Monfalcone, Trieste e Fiume d'Italia con varie soste sui campi di battaglia. Le prenotazioni vengono ricevute presso il Ristorante Sempione (che è gestito da un baldo quarantino) ed accompagnate dalla quota di L. 65 ben tenue in rapporto alla magnifica e lunga gita.

Il Perdono di Assisi

Domani lunedì 1. agosto, da mezzogiorno, avrà inizio alla chiesa del Cristo la pia pratica dell'Indulgenza plenaria detta del Perdono di Assisi.

I fedeli che visiteranno la chiesa, da quell'ora fino alla sera del giorno dopo, pregando secondo le intenzioni del S. Padre, potranno godere per loro e per i loro defunti la indulgenza plenaria.

Le funzioni d'apertura e chiusura solenne della pia pratica si terranno alle ore 18 delle due sere.

Adunata uomini cattolici

Gli iscritti all'Unione Uomini di A. C. della parrocchia di S. Marco, sono invitati alla consueta riunione che sarà tenuta alle ore 20.30 di giovedì 4 agosto.

Grave lutto

In giovanissima età è scomparsa dopo brevi giorni di malattia l'ottima signora Cecilia Crozzoli in De Bernardo che era appena rimpatriata con il marito e con il figlioletto dal lontano Canadà, dove i coniugi De Bernardo hanno insegnato a lungo nelle Scuole Italiane all'Estero.

La scomparsa della giovane signora ha destato in tutti il più largo e vivissimo compianto, poichè veramente preclare e vivamente apprezzate erano le sue elette doti di mente e di cuore.

Al marito camerata ed amico c. m. Arrigo, al figlioletto, ai genitori, ai fratelli ed agli altri parenti le nostre più vive e sentite espressioni di cordoglio.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in corso Garibaldi.

SACILE

"Sagra dei osei"

Quest'anno ancora più degli anni precedenti vi saranno grandi festeggiamenti per la primogenita tradizionale «Sagra dei Osei» e cioè: Mostra-mercato esposizione di uccelli ed attrezzi per uccellagione; una mostra-mercato animali da cortile; una mostra-mercato cani delle diverse categorie con gare fra cani da caccia; una giostra automobilistica; una grande gara di tiro al piccione con oltre 5 mila lire di premi; una mostra delle vetrine fra gli esercenti della città; alcuni trattenimenti danzanti; numerosi concerti bandistici ed orchestrali; una corsa ciclistica che verrà organizzata dalla GIL di Fascio Comando F.G.C.; una grande tombola ed altro ancora.

Dato poi il vasto e attraente programma, che potrà soddisfare anche i più esigenti, siamo certi che una grande massa di forestieri, durante la Fiera, che avrà luogo dal 4 all'8 settembre p. v., scenderà in Sacile, dove troverà di che distrarsi e divertirsi insieme a prezzi modici nei cibi e negli alloggi che saranno regolati dall'apposito Comitato.

Concerto bandistico

Stasera alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele II — la nostra Banda cittadina, — diretta dal valente maestro prof. cav. Romagnoli, eseguirà il seguente programma musicale:

Sabatini «Vittoria», marcia militare — Siede «Serenata cinese» — Sadum «Ronda Gaia» — Marenco «Excelsior», selezione — Tarditi «Danza spagnola» — Brahms «Danza ungherese N. 5» — Suppè «La bella Galatea» Ouverture — Sabatini «Mare nostrum», marcia sinfonica.

Fermo di un bue in fuga

L'altro ieri, alle ore 19.30, in via Umberto I., mentre alcuni buoi venivano fatti salire su un autocarro per essere trasportati altrove, essendo stati acquistati su questo mercato, uno di essi riluttante a salire sul veicolo, sfuggì con la corda dalle mani del conducente, dandosi a pazza corsa, mettendo l'allarme in quella contrada. A tutto pose termine il Capo Vigile Urbano Biagio Fasan che affrontò coraggiosamente la bestia e riducendola all'obbedienza, la consegnò al conducente. Molti furono gli elogi delle persone presenti, ai quali aggiungiamo i nostri.

Gara di calcio

Oggi alle ore 16 nel nostro Campo sportivo in viale Trento, avremo l'attesissimo incontro di calcio per la disputa della «Coppa Portus Naonis» della compagine dell'undici di Porcia contro A. G. Giovinezza di Sacile.

POLCENIGO

Nella Colonia elioterapica

Ieri si è fatto festa in Colonia. A mezzogiorno tutte le autorità del Comune si sono recate al campo sportivo sede della Colonia, dove hanno assistito al consumo del rancio speciale. Dopo di che i piccoli coloni hanno cantato gli inni della Rivoluzione. Gli intervenuti si sono interessati del funzionamento della benefica istituzione e si sono compiaciuti coi proposti, mentre agli elioterandi è stato fatto rilevare quanto bene il Regime fa per loro nel nome del Duce.

*

Continua l'elenco delle offerte pro Colonia: Tersilio De Riz lire 10 — dott. cav. Umberto Fortunato 50 — ing. Piero Bazzi e famiglia 25 — Commissario Prefettizio: una scatola biscotti — Fratelli Zanin kg. 1.300 di caramelle.

Si ringraziano i benefattori e ricordiamo che incaricato delle offerte è pure il camerata Nino Zanin.

PAVIA

Il dono della divisa

Il Consorzio dell'Acquedotto Poiana ha offerto a questo Comando di Gil lire 300 per acquisto divise per i Giovani Fascisti, in segno di esultanza per la venuta del Duce in Friuli. Il Comando sentitamente ringrazia.

Colonie elioterapiche

Mentre lo scorso anno il Comando locale non aveva potuto allestire che una colonia per 50 bambini, quest'anno ha aperto due Colonie con 102 elioterandi. Molti sono gli offerenti ed a giorni pubblicheremo l'elenco.

Le due Colonie «M. Cicogna-Romano» e «R. Kechler» sono state visitate dalla Ispettrice di Zona nob. co. Nerina Cicogna, dal Comandante AA. BB., dal Rev. E. Perez, i quali hanno offerto dolci e frutta. Ricordiamo ai benefattori del Comune che agli elioterandi piacciono le frutta.

Nomina

Il camerata Luigi Bulfoni è stato nominato vice Podestà del Comune. Il nostro saluto augurale.

Cronaca di Gemona

Concerto bandistico

L'altra sera alle ore 20.30, in piazza Umberto I, la banda dell'XI Corpo d'Armata di Udine, diretta dal Sottotenente Adolfo Di Zenzo, tenne uno scelto concerto comprendente il seguente programma:

Marcia sinfonica di A. Di Zenzo; «Barbiere di Siviglia» (sinfonia) di Rossini; «Aida» (atto II) di Verdi; «Gioconda» (danza delle ore) di Ponchielli; «Cavalleria rusticana» (intermezzo) di Mascagni; Marcia Militare.

La notizia del concerto che avrebbe tenuto la ben nota banda si era sparsa nel gemonese in un baleno sicchè l'altra sera piazza Umberto era gremita di pubblico, venuto anche dai paesi vicini. Fra gli attenti ascoltatori si notavano le autorità locali, gran numero di ufficiali dell'Esercito e della Milizia e gentili signore.

L'esecuzione, perfetta e gustatissima, dei vari pezzi in programma fu coronata alla fine di ogni brano ed alla chiusura del concerto dagli applausi del pubblico all'indirizzo dei valenti esecutori e dell'egregio maestro.

Storia gemonese

Nella occasione delle nozze Perissutti-Bulfon, il noto studioso di storia gemonese, cav. Antonio Tessitori, bibliotecario cittadino, ha pubblicato, in splendida veste, per i tipi del tipografo gemonese Giacomo Toso, una bio-bibliografia del poeta-pittore, fervente patriota Tomaso Soatti, nato il 31 marzo 1833, da antica ed agiata famiglia gemonese.

La pubblicazione, che è dedicata all'avvocato Federico Fedrigo Perissutti, ha ottenuto il plauso e la ammirazione di tutti.

Denuncia per furto

Dai carabinieri è stata denunciata Cucchiaro Maria in Londero, per furto in danno di Antonio Pascottini.

ARTEGNA

Ispezione alla Colonia

L'altro ieri nel pomeriggio improvvisamente il dr. D'Andrea, ispettore delle Colonie della nostra zona, ha visitato la nostra Colonia solare. Il dr. D'Andrea, ricevuto dai dirigenti e dal personale addetto alla Colonia, ha minutamente visitato il locale interessandosi della alimentazione degli assistiti e di tutto quanto riguarda affinchè la cura elioterapica riesca veramente efficace nei suoi effetti. Per ultimo l'Ispettore è stato salutato dal comandante la Gil e dal Segretario Comunale ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento per il buon funzionamento della Colonia.

La Colonia funziona infatti egregiamente da oltre dieci giorni, ospitando un buon numero di bambini. Richiamiamo l'attenzione dei cittadini su questa benefica istituzione che realizza in modo tangibile il motto del Duce: «Andare verso il popolo». In modo speciale i genitori dei bambini accolti potranno visitare la Colonia e rendersi conto dell'opera che con passione e zelo viene svolta sia dalle Superiori Gerarchie che dal personale addetto, load devolmente coadiuvato dagli insegnanti, a favore dell'infanzia. Riuscirà assai gradita la visita di coloro che vorranno concorrere ad alleviare l'opera dei preposti in proporzione delle proprie disponibilità. Ogni dono sarà gradito; dal giocattolo alle oblazioni in natura, frutta, verdura ecc. Il Comando della Gil confida nella generosità della popolazione che certamente non vorrà essere ultima anche in questo campo di beneficenza.

Cronaca di Cividale

Il festival notturno

Dopo gli annunci fatti durante questi ultimi quindici giorni riteniamo superfluo rielencare e descrivere i numerosi festeggiamenti che avranno inizio oggi nella nostra città in occasione del «Festival Notturno», festeggiamenti che termineranno domani lunedì 1. agosto, o, per essere più precisi nelle prime ore del mattino del 2 agosto successivo.

Per la cronaca ricordiamo che nel pomeriggio, nel magnifico parco del Collegio Convitto Nazionale «P. Diacono» avrà svolgimento la Giostra automobilistica alla quale parteciperanno numerosissimi concorrenti. I numerosi premi messi in palio da autorità, Enti, Associazioni e cittadini hanno contribuito in modo non dubbio alla buona riuscita dell'importante manifestazione.

La ditta Del Zotto di Udine, che la sera del Redentore in Venezia ha avuto campo di battere di gran lunga tutti i suoi concorrenti nell'esecuzione di fuochi di artificio, ci farà gustare un programma di fuochi che farà stupire i più esigenti in materia pirotecnica. Il ballo, le manifestazioni folcloristiche, la Pesca gastronomica, l'illuminazione a giorno della sponda del fiume e dell'acqua del fiume, le cascate d'acqua, i chioschi assaggio dei migliori vini della zona e tutte le altre attrattive escogitate con buon senso dall'instancabile comitato, danno sicuro affidamento della riuscita della spettacolosa festa che d'ora in avanti verrà ripetuta ogni anno.

Altro coefficente sul quale il Comitato organizzatore può contare, sono i 34-35 gradi di calore all'ombra che in questi giorni non danno requie e ciò farà sì che tutte le persone di buon senso approfitteranno del Festival per godersi un po' di fresco, almeno nelle ore serali delle due giornate di festeggiamenti.

La Tombola

Domenica 14 agosto p. v. alle ore 21 precise, in piazza Paolo Diacono verrà estratta la tradizionale tombola a beneficio dell'Ente Comunale di assistenza con i seguenti vincite: 1. tombola L. 1000 — II. tombola 300 — Cinquina 200 — Cartella vergine 50.

Vi sarà pure un grande trattenimento danzante con scelta orchestra del Sindacato Orchestrale Cividalese. Vi sarà pure un treno speciale in partenza per Udine alle ore 23.30. Il costo del biglietto andata e ritorno è di lire 2.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato scorso per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: segala a L. 110 il q.le; patate 32; spinacci 1 al kg.; radicchio 1.50; verze 0.40; melo a 70 il q.le; pere a 80.

Piazza Diaz: burro latteria a L. 12.50 il kg.; galline a 6.50; polli 6.80; tacchini 5.80; uova di gallina a 40 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a L. 37 il q.le; legna in stanghe 7.50 fieno 28; vino di I. qualità (nostrano fino) a lire 140 l'hl.; id. di II. qualità (americano fino) a 98; id. di III. qualità (americano comune a 70.

Foro Boario: buoi di I qualità a L. 330 il q.le; id. di II. qualità 280; vacche di I qualità 250; id. di II. qualità 170; vitelli da latte da 400 a 450; maiali lattonzoli lire 70 l'uno.

Buoi entrati 10, venduti —; vacche entrati 70 venduti 30, vitelli entrati 78 venduti 57; maiali lattonzoli entrati 250, venduti 196.

S. GIOVANNI al Natisone

Offerta alla G. I. L.

Il Comando di Fascio della Gil comunica:

La Commissione Amministratrice del Consorzio Acquedotto Poiana di Cividale, in segno di esultanza per il ritorno del Duce in Provincia, ha deliberato di erogare a favore di questo Comando la somma di lire 300 per acquisto di divise per gli organizzati.

Il Comando vivamente ringrazia.

Per la Pesca benefica di Corno di Rosazzo

Diamo il secondo elenco dei doni pervenuti per la Pesca di beneficenza che si svolgerà a Corno di Rosazzo i giorni 14 e 15 agosto p. v.:

Duca Eugenio Catemario di Quadri: ricco servizio per caffè e latte; Banca del Friuli sede di Cormons: elegante astuccio con servizio posate per 6 persone; rag. Luigi Meregalli: orologio in bronzo per tavolo; Lo cap. Arturo William: alzata per frutta in ferro battuto; col. Cotta cav. Alfonso: lire 50; 7. Reggimento Alpini: lire 50; Comelli Giuseppe, Salcano: lire 40; Ditta Brandolini: dinamo per bicicletta; Devetak: pompa per bicicletta; Ditta Orter, Cormons: 13 pezzi vari; Carlo Bevilacqua: tappeto seta; Torelli Antonio: lampadario elettrico; Nardin Giuseppe: orologio da muro; Moretti e Basso: 2 tagli vestiti signora; rag. Aldo de Luca: lampadario elettrico; Sezione Fascio S. Giovanni: servizio da tavola; Società Operaia, Corno di Rosazzo: 2 servizi ceramica; Sezione Alpini, Cividale: 2 lampade da tavolo; rag. Guglielmo Facchini: 1 termos grande; magg. Bonomi: portafiori grande in cristallo; Sezione Combattenti, Judrio: 3 sveglie «Veglia»; Giovanni Aviani: una solforatrice; Consorzio Agrario di S. Giovanni: una macchina agricola; Carlevari Gianni, Rupil Andrea, Cina Italia, Macorì, Nardini, Iaconcig, Ciben, Tavasan, Picecco, Gasparini, Zorzenon, Caltarin, Braglain, Zanello, Clutto, Felcaro, Bigot, Zorzetti, tutti di Cormons: oggetti diversi in varietà.

STREGNA

La prima messa d'un Padre Stimatino

E' stata celebrata nella Chiesa di Oblizza la prima S. Messa di Padre Marco Blasutig, fratello del locale solerte Cappellano don Fortunato. Il novello sacerdote è stato accolto in paese tra una selva di archi trionfali e spari di mortaretti.

La nuova cantoria, accompagnata dall'armonium, ha eseguito una Messa a tre voci e diversi cori in modo encomiabile. Al Vangelo ha tenuto un bellissimo discorso di circostanza l'esimio oratore don Augusto Quaiazza, Rettore del Santuario di Versasso.

Il novello stimatino ha ringraziato la popolazione per le dimostrazioni tributategli.

Dopo la Messa si è svolto un simposio nella Casa Canonica.

Assai significativa è stata poi la cerimonia svoltasi il giorno appresso: il novello padre stimatino, che, come si è detto, è fratello del Cappellano, ed ha un altro fratello studente, pure egli avviato al sacerdozio, ha celebrato una Messa solenne assistito dai due fratelli ed alla presenza dei genitori commossi e di tutta la popolazione del paese.

Al novello levita, che partirà fra breve per i paesi d'oltre oceano, a portare la parola di Cristo, sinonimo della civiltà di Roma, auguri di lungo e fecondo apostolato.

BUTTRIO

Festeggiamenti

In Buttrio, coronata da graziose verdeggianti colline, adornata da ridenti magnifici vigneti, posizione ammirata da turisti e villeggianti, avranno luogo domenica 7 e lunedì 8 agosto prossimo venturo, grandiosi festeggiamenti nella ricorrenza dell'annuale tradizionale Sagra dei polli.

Alla serata nel vasto cortile «Al Parco», grande festa da ballo con la partecipazione della rinomata orchestra Rambaldo Marcotti.

Da e per Buttrio, facilitazioni ferroviarie. Servizio continuato di autocorriera. Gli esercenti stanno approntando le loro cantine di ottimi vini locali ed allestendo ottime cibarie ed immancabilmente i tradizionali polli novelli.

Da S. Vito al Tagliam.

I processi di Pretura

Pretore dott. E. Curto; P.M.: rag. G. Novello; cancelliere Corradini.

Contravvenzione alla legge sulla caccia. — Il co. Francesco Gropplero fu Giovanni ed il suo amministratore Vittorio Favaro sono imputati di contravvenzione alla legge sulla caccia per aver lasciato esposte oltre il termine prescritto, dei cartelli indicanti il divieto di caccia nelle campagne in località Cragnutto. Il Pretore condanna il co. Gropplero a 50 lire di ammenda e assolve il Favaro perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. G. B. Marin.

Per lesioni colpose. — Mario Freschi da Sandrigo è imputato di lesioni colpose per aver investito colla moto la sedenne Orsolina Barnard da Cordovado, cagionandole delle lesioni guarite in 40 giorni. Il Pretore lo condanna a lire 1000 di multa. Dif. avv. G. B. Marin; difesa avv. L. Franceschinis.

Incauto acquisto. — Alcandro Venier, sua madre Maria Malero in Venier, sua moglie Lina Venier e Lino da Tam, tutti pollivendoli da Pozzo di Codroipo, sono imputati di incauto acquisto per aver acquistato dei polli che risultarono provenienti da furto. Il Pretore condanna il primo a 100 lire di ammenda ed assolve le altre tre per insufficienza di prove. Dif. avv. Marchi.

Oltraggio e minacce. — Ivo Pol Bodetto di Angelo è imputato di oltraggio e rifiuto di generalità per aver rivolto parole oltraggiose ai vigili Cristante e Bertola di San Vito e per essersi rifiutato di declinare le proprie generalità, essendo stato da essi fermato perchè correva in bicicletta sul viale riservato ai pedoni, a Madonna di Rosa. Viene condannato, con tutte le attenuanti a mesi tre di reclusione col doppio beneficio di legge per il primo reato ed assolto per insufficienza di prove per il secondo. Difesa avv. G. B. Marin.

CASARSA

I festeggiamenti di ferragosto

Come abbiamo già annunciato nei giorni 14 e 15 agosto p. v. si svolgeranno in Casarsa grandi festeggiamenti indetti da un apposito Comitato, presieduto dal Podestà camerata Mario Lotti, il cui ricavato netto andrà a totale beneficio dell'Ente Comunale di Assistenza. Ora, siamo in grado di dare il particolareggiato programma di tali festeggiamenti, per cui è viva l'attesa tra la cittadinanza.

Domenica 14 agosto: mattinata musicale; alle ore 16 avremo la inaugurazione del bellissimo gagliardetto offerto ai volontari di guerra della Sezione del Comune, che conta molti inscritti, nonchè l'inaugurazione dell'altro bellissimo gagliardetto del Dopolavoro Ferroviario. Alle due cerimonie è assicurato l'intervento di gerarchie e rappresentanze della provincia.

Alle ore 17 di detto giorno si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele un ballo, su vasta ed elegante piattaforma, addobbata ed illuminata artisticamente alla stile veneziano.

Suonerà la distinta orchestra ad archi del D.L.C. di Morsano che per l'occasione svolgerà uno scelto programma di ballabili. Alle ore 21 si svolgerà sul piazzale della stazione un concerto bandistico, con scelto programma. Al Dopolavoro Ferroviario si proietterà, con orario continuato: «L'Ultimo Gangster» produzione Metro.

Nel giorno 15 agosto: alle ore 10 si svolgerà una cerimonia fascista. Alle ore 15 seguirà nei bellissimi ed appropriati giuochi dell'Albergo «Leon d'Oro» una interessante gara al boccino, con vistosi premi. Alle ore 17.30 in piazza Vittorio Emanuele sarà effettuata l'estrazione dei ricchi premi della grande Lotteria pro Ente Comunale di Assistenza, premi di cui ne daremo prossimamente l'elenco. Alle ore 21 nella suddetta piazza Vittorio Emanuele sarà tenuto un concerto bandistico, con scelto programma. Al Dopolavoro Ferroviario si svolgerà con orario continuato la proiezione del grandioso film: «Il segno della Croce».

Il Comitato nulla ha trascurato perchè i festeggiamenti riescano degni delle tradizioni casarsesi. Le vie saranno nelle due giornate sfarzosamente illuminate con proiettori, giostre, giuochi ed altri divertimenti coroneranno il programma dei festeggiamenti.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale.

della Provincia

Cronaca di Aquileia

La salma di Randaccio non sarà rimossa

Tempo addietro si era sparsa la voce che la salma della Medaglia d'Oro Giovanni Randaccio, il leggendario eroe del Timavo, avrebbe dovuto venire traslata dal locale Cimitero degli Eroi, al Vittoriale.

Questa popolazione, che custodisce la salma dell'Eroe, unitamente ai Morti primi ed ai dieci Militi Ignoti, con sentimento religioso e riconoscente, si sarebbe separata con dolore da quelle gloriose spoglie. Perciò il Podestà del nostro Comune ed il Podestà di Udine hanno manifestato direttamente a S. E. il Capo del Governo l'ardente voto che la salma di Randaccio continuasse ad essere onorata nel Cimitero Monumentale di Aquileia.

Apprendiamo ora con vivo compiacimento che il Duce, in accoglimento della domanda dei podestà predetti, che rispondeva al sentimento non solo degli aquileiesi, ma anche di tutti i friulani e giuliani, ed altresì dei famigliari dell'Eroe, che nel 1927 ebbero a manifestare in una lettera diretta al nostro Comune tale loro precisa volontà, ha disposto perchè la salma di Giovanni Randaccio non venga rimossa dal nostro Cimitero.

Riunioni fasciste

Il Segretario del Fascio, camerata dott. Antonio Vittorio, accompagnato da alcuni componenti del Direttorio, con la riunione di ieri sera a Terzo, ha concluso le adunate rionali dei fascisti del Comune.

In tali riunioni è stato rammentato ai fascisti l'obbligo della perfetta disciplina e del cameratismo, nonchè, per coloro che ne fossero ancora sprovvisti, della divisa regolamentare, che dovrà essere indossata in tutte le occasioni prescritte dalle Superiori Gerarchie.

Per la trattazione dei vari problemi che possono interessare i fascisti, il Segretario del Fascio ha disposto che, oltre al normale orario, ogni giovedì dalle 19 alle 20 si trovi presso la sede del Fascio un componente del Direttorio a turno, per conferire coi fascisti che ne avessero bisogno.

La Segreteria del Fascio informa inoltre che le comunicazioni collettive per i fascisti saranno fatte a mezzo di avvisi che saranno esposti negli albi di nucleo e di settore.

Pro Colonia marina

L'ing. Corrado Brenna, della Tenuta Combattenti di Fossalone, ha offerto in favore della locale Colonia Marina diurna, venti chilogrammi di riso fino, di propria produzione. Il Fascio ringrazia.

TRICESIMO
Festeggiamenti ad Ara

Oggi 31 luglio, nella ricorrenza della solennità della Madonna del Carmine, saranno tenuti ad Ara varii festeggiamenti ed una pesca di beneficenza a totale favore della nuova chiesa.

Il programma è così fissato: Ore 8: apertura della Pesca ricca di numerosi e pregevoli doni; ore 10: Messa solenne con panegirico; ore 15,30: Vespero e processione; ore 17: giuochi popolari: corsa delle rane, corsa dell'uovo sul cucchiaio, ecc.; ore 18: cori friulani eseguiti da ottimi coristi; ore 20,30: grandioso spettacolo pirotecnico a cura della premiata ditta Del Zotto, da eseguirsi sulla panoramica e pittoresca collina prospiciente le Alpi.

A cura del comitato sarà allestita, nelle adiacenze della pesca, e fra la poesia degli alberi verdeggianti, la Cantina delle «Fresche Frasche», con ottimi vini del Collio prodotti nella rinomata tenuta Carnelutti di Lonzano Zorutti.

Gli esercenti del paese, in perfetto accordo col comitato, stanno preparando agli ospiti un vasto assortimento di squisiti vini, una specialette di cucina ed i tradizionali ganberi.

Per tutta la giornata farà servizio la distinta banda di Tricesimo con uno svariato repertorio di pezzi musicali.

Mezzi di trasporto continuati a disposizione del pubblico.

Quest'anno la nuova ubicazione dei festeggiamenti, sita nella graziosa collina della tenuta Gasperini gentilmente concessa, offrirà agli ospiti graditi uno spettacolo ammirevole e di impareggiabile bellezza.

MONTEREALE CELL.
Nella Colonia fluviale

Sono trascorsi soltanto dieci giorni dall'apertura della locale Colonia Fluviale «Pio Pischiutta» che anche quest'anno accoglie oltre un centinaio di bambini e già si notano i vantaggi ritratti da questi vivaci e spensierati coloni, dalla cura fatta.

Ciò naturalmente si deve alla vita sana e ben regolata che vi si conduce, nonchè all'abbondante alimentazione e all'affettuosa e vigile assistenza che viene giornalmente prodigata dall'instancabile direttrice signorina Ada Toffoli, diligentemente coadiuvata dalla signorina Mariutto e dagli insegnanti Antonio Borghese e Galdino Zanutto. Degna di particolare rilievo è l'assistenza sanitaria che viene giornalmente prodigata dal camerata dottor Emilio Romagnoli, il quale anche nella sua qualità di Segretario del Fascio e di Comandante della GIL non si risparmia sacrifici e fatiche per ottenere da una razionale cura, i migliori risultati possibili.

Festeggiamenti

Fervono in questi giorni i preparativi per i tradizionali festeggiamenti del Ferragosto (14, 15, 16) che quest'anno, dopo un periodo d'interruzione, vengono nuovamente organizzati dal locale Dopolavoro.

MANIAGO
Musica in piazza

Diamo il programma del concerto che la Banda cittadina diretta dal prof. Antonio Peller eseguirà questa sera in piazza Italia alle ore 20.30:

L. Mascagni: «Pordenone», marcia — Donizetti: «Lucia di Lamermoor», atto IV — Verdi: «Il Trovatore», II fantasia — Mascagni: «Cavalleria Rusticana» II fantasia — Musso: «Pace armata», marcia.

Infortuni sul lavoro

Giovanni Di Bon di Osvaldo di 36 anni della ditta Mazzola Chiasais, lavorando alla mola smerigliatrice, si produsse una ferita lacero contusa al ginocchio destro. E' stato curato dal dott. Zannier che lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

— Nella stessa ditta, Vittorio Zambon di Angelo, apprendista, lavorando alla pulitrice, si ferì ad una mano, guaribile in nove giorni.

CODROIPO
Recapito per gli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Udine informa che il giorno 2 agosto dalle ore 9 alle 12, presso l'ufficio zona di Codroipo, via Balilla, sarà effettuato il recapito mensile tenuto da un funzionario della segreteria. A detto funzionario si potranno rivolgere tutti gli artigiani dei Comuni di Codroipo e dei Comuni circonvicini, che avessero bisogno di informazioni e dati necessari al buon andamento della azienda.

Parroco novello

Nella locale Chiesa Arcipretale ha celebrato la sua prima S. Messa il concittadino don Vito Zoratto di Ermenegildo. Il tempio era gremito di popolo quando alle ore 10 il nuovo sacerdote, accompagnato da molti altri sacerdoti, entrava in chiesa dopo aver percorso tra due ali di popolo il percorso dalla canonica alla Chiesa stessa. E' stata celebrata la Messa del Perosi e poscia ha avuto luogo un rinfresco nella sala del Ricreatorio. Nel pomeriggio si sono svolte le funzioni vespertine.

Nel campo scolastico

All'albo del Comune è esposto l'elenco degli obbligati scolastici della classe 1932. I genitori o chi per essi sono pertanto obbligati ad iscrivere i bambini alla Scuola al fine di evitare possibili comminatorie.

Nell'Ente di Assistenza

L'altra sera è stata tenuta nella sede dell'Ente Comunale di Assistenza la riunione del comitato amministratore dell'Ente per l'esame di domande di sussidio e di assistenza.

Cronaca di Latisana

La festa a Lignano

Oggi nella ridente stazione balneare di Lignano, per maggiormente favorire il pubblico che numerosissimo converrà nella riden te spiaggia friulana per trascorrervi l'intera giornata, la direzione della «Terrazza a mare» ha organizzato una serata danzante.

Durante la festa, che sarà allietata da una scelta orchestra fiorentina diretta dal maestro G. Meoni, verranno sorteggiati numerosi premi, mentre a tutti i partecipanti saranno consegnati degli omaggi offerti dalla direzione della «Terrazza».

La vendita della verdura

Il Podestà avverte che la vendita della verdura dovrà essere effettuata esclusivamente nella piazza Garibaldi. La verdura che i produttori portano al mercato dovrà essere venduta fino alle ore 8 dal 1. maggio al 30 settembre e sino alle ore 9 dal 1. ottobre al 30 aprile esclusivamente ai diretti consumatori e vietato in modo assoluto la vendita ai rivenditori o grossisti. E' pure vietata l'incetta o l'accaparramento all'ingrosso del pesce.

Pesca di beneficenza a Gorgo

Quest'anno nella chiesa parrocchiale della frazione di Gorgo sono stati eseguiti e sono in corso tutt'ora dei lavori di abbellimento specialmente nella parte esterna della chiesa stessa. A coronamento di questa opera che presenterà il pio luogo in una veste nuova di squisito effetto artistico, avranno luogo questo settembre dei festeggiamenti che culmineranno con una grande Pesca di beneficenza. Per tale manifestazione è stato costituito un apposito Comitato con a capo il parroco di Gorgo, don Gelindo Codarini.

I doni hanno già cominciato ad affluire al Comitato e si può assicurare sin d'ora che il programma dei festeggiamenti avrà un sicuro successo. A giorni daremo il primo elenco dei doni pervenuti. Si rammenta a tutti gli oblatori che le offerte vanno indirizzate al parroco di Gorgo.

Bimba ustionata con la minestra bollente

Mentre la nonna Rosa Coseani di 69 anni di Muzzana del Turgnano usciva dalla cucina della propria abitazione tenendo in mano una pentola colma di minestra, la nipotina Armida di Cirillo di 6 anni le correva incontro, aggrappandosi alle sue vesti. Nell'urto la pentola si rovesciava e parte della minestra andava a cadere sulla faccia e sul torace della piccola Armida.

Questa veniva subito condotta nell'ambulatorio del dott. Gasparini che riscontrava ustioni di primo e secondo grado, dichiarandola guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Festeggiamenti a Latisanotta

Oggi e domani, nella frazione di Latisanotta, in occasione dell'annuale sagra, si svolgeranno festeggiamenti di carattere popolare che culmineranno con una festa danzante, nella quale saranno consegnati dei premi alle migliori coppie.

I processi di Pretura

Le galline avvelenate. — Francesca Frisan di 30 anni maritata in Bianchi e residente nella frazione Gorgo di Latisana da qualche tempo precedente alla data del 28 aprile u. s. doveva constatare la morte di vari capi di pollame con frumento avvelenato. Accertatasi che quanto sopra veniva somministrato dalle sorelle Pasqualini di Latisana, che possiedono un fondo confinante con la sua proprietà, sporgeva regolare querela contro le sopra nominate.

Sono comparse pertanto dinanzi alla nostra Pretura, perchè imputate di uccisione di animali con frumento avvelenato in danno della Francesca Frisan, le sorelle Antonietta Pasqualini fu Benigno di 52 anni e Luigia Ada Pasqualini chiamata Leuj, di 39 anni, entrambi nubili e residenti a Latisana in via Sottopovolo. Tutte e due erano difese dall'avv. Giannini di Trieste mentre la Frisan, costituitasi Parte Civile, era difesa dall'avv. Belli.

Dopo la deposizione di numerosi testi e le arringhe dei due avvocati, che hanno richiamato un folto pubblico nell'aula, il Pretore ha pronunziato la sentenza nella quale dichiara le sorelle Pasqualini assolte per insufficienza di prove e condanna la querelante alle spese processuali.

Furto di pali. — Ernesto Musiani fu Eugenio di 28 anni di Pocenia è imputato di furto per essersi impossessato di quattro pali di salice appartenenti a Masotti Antonio. Non essendo comparso in udienza il Musiani il Pretore ordina procedersi in contumacia e l'imputato viene condannato a 15 giorni di reclusione e lire 200 di multa con la condizionale. Dif. dott. Rossetti.

PALMANOVA
Per gli artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza di tutti gli artigiani residenti nel mandamento di Palmanova che domani, lunedì 1 agosto, avrà luogo il recapito mensile tenuto da un funzionario della Segreteria, dalle ore 9 alle 12 presso la sede delle scuole professionali. Tutti gli artigiani che avessero bisogno di informazioni, notizie o quant'altro possa occorrere per il buon andamento della loro azienda, possono presentarsi al recapito suddetto.

Sagra a Ialmico

Oggi nella vicina frazione di Ialmico si svolgerà la tradizionale sagra che richiama ogni anno gran numero di concittadini e di paesani delle vicine borgate. La sagra odierna riveste un carattere di particolare giocondità ed attrazione per le molte e piacevoli manifestazioni, quali la corsa degli asini, gli alberi della cuccagna, la gara podistica ed il ballo all'aperto su piattaforma, con lo intervento di una rinomata orchestrina.

Per facilitare l'intervento dei palmarini è stato allestito un servizio di corriere e di autocorriere con partenza ad ogni trenta minuti dalla piazza Vittorio Emanuele.

Le osterie del paese saranno ben fornite di ogni bevanda, di generoso vino e del gustoso «pan e salam».

S. GIORGIO DI NOGARO
Spettacoli

Cinema Florida. — Oggi straordinario capolavoro Warner Brox «Tovarich» (La notte è nostra), con Claudette Colbert e Charles Boyer. E' un film di una realizzazione superiore che sbalordirà tutti coloro che avranno il piacere di assistere alla sua proiezione.

PINZANO
Offerta alla Colonia

Le famiglie Cogliolo e Ceolin, hanno versato lire 50 pro Colonia elioterapica «Mario Ballico».

Per la stessa Colonia hanno offerto giocattoli varii le signore: A. Gonella; C. Turello e P. Ballico, e il camerata O. Barbin.

Il Comando della Gil ringrazia i gentili offerenti.

Da San Daniele

Offerta di divise

Il camerata Alessandro Ombolini ha fatto pervenire al Comando Gil di codesto Fascio una camicia nera e due divise da distribuirsi ad altrettanti organizzati bisognosi e meritevoli per amore alla Istituzione giovanile.

Segnaliamo il dono e siamo convinti che l'esempio troverà presto altri imitatori.

Il magazzino granario

L'ampio granaio-magazzino, capace di oltre 10,000 quintali, che sorge presso l'Essicatoio bozzoli, è entrato nella settimana decorsa in piena funzione e comincia già a colmarsi dell'abbondante prodotto che si riversa al Centro ammasso di S. Daniele. In questi giorni si stanno completando gli ultimi lavori esterni di rifinitura e di abbellimento.

Anche la pensilina, tettoia che si stende per tutta la lunghezza del capannone e pronta a riparare dal solleone e dalle intemperie i veicoli che convergono da tutto il Mandamento ai vari Enti che hanno sede presso il Consorzio agrario. La benedizione dei fabbricati è stata impartita in forma privata dall'arciprete mons. Ugo Larice.

Cose di stagione

Questo ritorno canicolare, da qualche giorno si fa opprimente; il cielo si mantiene ostinatamente azzurro: appena un po' di foschia o qualche leggera nuvola accenna, tiepidamente ad attutire i cocenti raggi solari. Già alle nove di ieri, si leggevano sul termometro i 25 gradi, ma nel pomeriggio la colonnina di mercurio più ore ha oscillato intorno ai 33 gradi. Sul tardi, per fortuna un po' di ventilazione viene a smorzare la caldura diurna, ma tra i cassegiati l'irradiazione dei muri mantiene la temperatura elevata a lungo. E' impossibile stare rinchiusi. Si cerca avidamente un soffio di aria che allarghi il respiro: tutti si riversano a gruppi, a coppie sull'aperto spiazzo del Castello o si disseminano lungo i via il del colle sottostante, dove la brezza montana porta un po' di refrigerio.

Bagni pubblici

L'amministrazione dell'Ospedale per agevolare l'accesso ai bagni pubblici nella stagione estiva ha istituito il seguente orario: Sabato: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; Domenica dalle 8 alle 12.

Farmacia di turno

Oggi e nella settimana entrante è di turno la farmacia del dr. G. Mareschi, in via Garibaldi.

TAVAGNACCO
Prossimi festeggiamenti a Colugna

Come è stato annunziato, il 21 agosto prossimo si terranno in Colugna dei grandi festeggiamenti in occasione della inaugurazione del locale della scuola professionale di disegno ed asilo infantile.

Il comitato, che si compone unicamente di giovani volonterosi, sta lavorando alacremente per l'allestimento della grande pesca di beneficenza. Numerose sono già le adesioni ed i doni pervenuti.

Ecco il primo elenco dei regali ed offerte: S.E. l'Arcivescovo: artistico medaglione del S. Cuore di Gesù; S. E. il barone Morpurgo: ricco servizio per frutta; Banca del Friuli: lire 200; cav. Luigi Bon, presidente della Istituzione di Colugna, lire 100; Cotonificio Udinese, 10 pacchi di filati in sorte; il Preside della Provincia comm. Pagani: numerosi e ricchi volumi di autori friulani; sig. Bulfone Giovanni: ricco lampadario in vetro; Pantanali Emilio, grande servizio per vino; Pernutti Mario, servizio liquori con astuccio; Martin Pietro, artistico portafiori; sig.a Maria Castrella servizio liquori; signorina Bartolini Ida, artistica anfora antica; Casa Uniformi Fasciste divise per balilla; Stellotti Attilio servizio liquori; ditta Sbuelz (Tricesimo) ricco tappeto; Tornoli Emilio: servizio toelette con astuccio; Gino Marcolit: bellissimo vaso in gesso; Nardini Pio, grande portafrutta; Emacora Angelo: orologio da salotto; Cornelli Pietro: vaso portafrutta; Carlini Goffredo, bassorilievo del Duce; Tubetti Antonio: 10 bottiglie di vino. Oltre a questi che sono i principali finora arrivati vi sono altri numerosissimi doni meno importanti ma pur sempre di valore e qui sarebbe lungo l'elencarli.

L'apposito comitato sta lavorando per offrire agli ospiti le migliori attrattive ed una giornata di lieto svago con ricco e vasto programma che trovasi in elaborazione.

PONTEBBA
Gita dell'Operaia

Ieri l'altro e come annualmente viene fatto, è stata effettuata la gita sociale della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pontebba. I partecipanti, una quarantina, sono partiti da Pontebba su una lussuosa autocorriera della SAF alle 5 del mattino, puntando su Udine. Quivi, proseguendo nella bella pianura friulana, facero tappa ad Aquileia, ove, sotto scorta di una guida, è stata effettuata una visita completa alla Basilica, agli scavi, al museo.

Dopo due ore di permanenza si proseguì per Grado, mèta della gita. Quivi i partecipanti poterono usufruire di ben sette ore di soggiorno ammirare così la bella cittadina e fare lunghi bagni nel mare nostrum. Alle ore 18 la comitiva, lieta della giornata trascorsa, riprese la via del ritorno.

Alle 20 i gitanti giunsero a Tricesimo, ove all'Albergo Boschetti consumarono la cena, signorilmente servita.

Il presidente della Società Abramo Buzzi, pronunciò un elevato discorso, riscuotendo vivi applausi.

TOLMEZZO
La nuova sede dell' Ospedale

Ieri sera i degenti dell'Ospizio di S. Antonio sono stati trasferiti nel nuovo moderno edificio. Oggi nel pomeriggio, dopo i Vesperi domenicali, saranno trasportate le Sacre specie Eucaristiche nella cappella, annessa a conforto dei degenti nel Pio luogo.

La cerimonia si svolgerà con una solenne processione Eucaristica alla quale parteciperanno tutti i fedeli e che alle ore 17 partirà dal vecchio Ospizio proseguendo per piazza XX Settembre, via Vittorio Emanuele, via Dante e via Bersaglio. Per la circostanza il percorso sarà addobbato.

*

E' stata appresa con compiacimento la nomina — in seguito a concorso — a primario del nostro Ospedale del dottor Giuseppe Molinis, che proviene dall'Ospedale Civile di Udine, ove da alcuni anni svolgeva le mansioni di assistente del prof. Varisco.

All'egregio sanitario, noto per la sua valentia, il nostro saluto augurale.

VILLASANTINA
Festa danzante

Oggi, nel pomeriggio, nell'ampio cortile dell'Albergo Brovedani, avrà svolgimento un gran ballo su di un'ampia piattaforma. Nella serata il cortile sarà illuminato con palloncini alla veneziana e si svolgeranno gare di ballo.

VENZONE
Si è spenta la signora Barbieri

Ieri, verso le ore 8.30, dopo breve e rapida malattia, si è spenta serenamente la signora Armanda Agostina Simone in Barbieri nella giovane età di 38 anni.

La ferale notizia ha prodotto un vivo e profondo dispiacere fra questa popolazione nella quale la defunta signora aveva prodigato amorevolmente la sua attività in qualità di insegnante nelle scuole del capoluogo.

La signora Barbieri, donna buona e di spiccate virtù familiari, lascia abbattuto nel profondo dolore il marito, camerata C. M. Serafino Barbieri, la desolata madre, i tenerissimi tre figli di cui l'ultimo di appena tre mesi, e gli altri parenti venuti da lontano.

In questo triste frangente rivolgiamo le più sentite condoglianze e la cameratesca solidarietà alla famiglia Barbieri, così duramente e repentinamente provata dal dolore.

La popolazione prepara per il pomeriggio di oggi solenni onoranze alla salma della compianta signora.

BORDANO
Rosta nel Tagliamento

Mercè l'interessamento del sig. Segretario del Fascio locale, ieri è pervenuto da parte del Genio Civile di Udine, avviso d'incanto dei lavori per la costruzione della rosta nella sponda destra del fiume Tagliamento. Detto lavoro si aggira sulle 350 mila lire.

L'intera popolazione del Comune ha appreso con soddisfazione tale notizia.

Nomina

Il camerata Dante Piazza è stato nominato comandante della GIL in sostituzione del camerata Luigi Rossi. Congratulazioni.

POZZUOLO
Colonia elioterapica

Dal 18 corrente nel Parco municipale funziona regolarmente la Colonia elioterapica che ospita un centinaio di balilla e piccole italiane. La vita dei coloni è sana e nulla lascia a desiderare, talchè questa istituzione del Regime riscuote le più vive simpatie.

L'altro giorno hanno visitato la Colonia l'avv. Tavano, Podestà del Comune di Lestizza ed il prof. Rossi, direttore della nostra Scuola Agraria. Presieda alla Colonia il Commissario del Fascio mentre ne dirige la parte sanitaria il dott. Minin. Direttrice ne è la insegnante Bianca Blasich.

Fra giorni saranno diramate delle circolari invitanti gli abbienti a dare un contributo a favore delle meritevole Istituzione.

Confidiamo che nessuno mancherà di rispondere all'appello.

Ultime notizie e informazioni

Starace ad Ancona

Acclamazioni al Duce salutano il Segretario del Partito

ANCONA, 30.

Il Segretario del Partito, proveniente da Forlì, è giunto alle ore 18.30 alla stazione di Ancona, ove è stato ricevuto dagli Ammiragli Salsa e Cavagnari, dal Prefetto, dal Federale e da tutte le autorità e gerarchie.

Portatosi subito al recinto fieristico, il Segretario del Partito è stato ricevuto dal presidente dell'Ente Fiera on. Colombatti e dal segretario dell'Ente stesso i quali gli hanno rimesso un assegno quale iscrizione alla Gil dell'Ente Fiera, mentre la banda del Dopolavoro suonava l'inno «Giovinezza», un reparto armato rendeva gli onori.

Indi S. E. Starace si è recato al Mandracchio dove si era schierata tutta la flotta motopeschereccia delle coste marchigiane. I pescatori e le loro famiglie, schierati sulle tolde col braccio teso nel saluto romano, hanno risposto ad una voce al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, dopo avere effettuato con manovra sincrona la alza bandiera sull'albero maestro.

Il Gerarca ha rivolto un cameratesco saluto ai pescatori ed ha poi dato l'ordine di manovra. La flotta motopeschereccia si è subito portata al largo dove è stata gettata nelle acque una corona in onore dei Caduti del mare.

La formazione dei motopescheccì ha quindi approdato allo scalo Vittorio Emanuele dove S. E. Starace ha passato in rassegna le forze armate e le formazioni giovanili. Quindi tra due ali fittissime di popolo acclamante si è portato a piedi fino al monumento ai Caduti dove ha fatto omaggio di fiori e ridiscendendo il viale della Vittoria, ha visitato la casa dello studente tra continui e frequenti acclamazioni al Duce da parte degli universitari fascisti.

Si è poi fermato all'ispettorato femminile della Gil dove è stato circondato dalle giovani che con irresistibile slancio invocavano il Duce.

[illegible] quindi Palazzo Littorio rendendo omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Frattanto sull'antistante Piazza 24 Maggio si era addensata una imponente folla. Sulla moltitudine spiccavano migliaia di massaie rurali perfettamente inquadrate. Il Segretario del Partito, accolto da entusiastiche appassionate invocazioni al Capo, raggiunta la tribuna delle autorità, ha lanciato il saluto al Duce, mentre grandi scritte luminose di *Viva il Re Imperatore* e di *Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero* si accendevano sull'alto dei palazzi del Littorio e delle Poste e Telegrafi. L'Arcivescovo, attorniato dal clero, impartiva poi la benedizione a 72 gagliardetti delle massaie rurali.

Quindi il Segretario del Partito rivolgeva brevi parole alle Camicie nere ed al popolo. Il grido appassionato della imponente massa diceva a lungo al Gerarca la devozione sconfinata, fedelissima delle genti marchigiane al Duce.

S. E. Starace si è intrattenuto cameratescamente a lungo con il popolo e ha consumato infine un rancio al quale hanno partecipato 32 reduci della Marcia su Gondar che egli ha voluto vicini in questa serata di festa.

Petrolio italiano

ROMA, 30.

La produzione petrolifera italiana nel giugno scorso è stata la seguente: petrolio greggio nazionale tonn. 1074; produzione petrolifera da petrolio greggio nazionale: tonn. 400, olio resid. combust. tonn. 49.

Autori in gara per il premio Viareggio

VIAREGGIO, 30.

Dopo una serie di riunioni con l'intervento di tutti i suoi membri, escluso solo Orio Vergani assente per ragioni professionali, la giuria del «Premio Viareggio» si è trovata di chiedere agli organi competenti la facoltà di dividere l'importo del premio per la notevole quantità di opere di cospicuo valore partecipanti così al premio come al concorso. Di 14 segnalati sette sono ancora rimasti in gara alla vigilia del conferimento del premio con 4 opere di fantasia, due libri di guerra ed una biografia. Anche per il concorso riservato ai giovani al di sotto dei 30 anni, 4 opere ancora possono aspirare alla vittoria.

S. E. il Ministro della Cultura Popolare consegnerà i premi ai vincitori del 9.o e del 11.o concorso domani sera.

5 milioni dello Stato per l'Università di Trieste

ROMA, 30.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di 5 milioni quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia della Università di Trieste.

Un uragano devasta Metz

Raccolto distrutto

PARIGI, 30.

La notte scorsa un violento uragano ha provocato gravi danni a Metz e nei sobborghi della capitale lorenese. Il raccolto è andato completamente distrutto. I danni si elevano a parecchi milioni di franchi. Parecchi pali telegrafici sono stati divelti dalla violenza del vento che ha, inoltre, sollevato un aeroplano che si trovava in aerodromo e che è stato proiettato in un campo a circa 4 km. dall'aerodromo.

La sciagura aerea nel Pacifico

NEW CORK, 30.

Le ricerche effettuate intensamente a mezzo di navi e di aerei per rintracciare l'aeroplano «Clipper» perdutosi nel Pacifico, sono riuscite finora vane. A quanto si apprende, l'aerotrasporto era in perfette condizioni al momento della sua partenza da Guam. L'ultimo radio-messaggio accennava soltanto a banchi di nebbia e correnti d'aria moderata, poi i messaggi furono interrotti improvvisamente. Tra le vittime sono il dott. Mac Kinley, decano della facoltà di medicina nella università di Washington, specialista in malattie tropicali, il dott. Majer patologo, direttore dei gabinetti sperimentali del ministro della agricoltura, Edward Miman vice presidente della ditta costruttrice del «Clipper».

La doppia vita di un ladro

PARIGI, 30.

A Marsiglia è stato arrestato stanotte il famoso ladro gentiluomo di Grenoble, Raul Saccarati che a suo tempo aveva suscitato viva emozione, non soltanto per la straordinaria doppia vita che conduceva esercitando la professione di sarto di giorno e di abilissimo ladro durante la notte, ma anche per lo straordinario incomprensibile modo con cui era sfuggito alla polizia che aveva circondato la sua casa. Il Saccarati dopo essere stato smascherato si era rifugiato a Barcellona dove era stato ultimamente accolto dai suoi colleghi bolscevici.

Socialisti complici di disertori

PARIGI, 30.

L'inchiesta aperta dalla polizia di Marsiglia a proposito dello scandalo scoperto in quell'ufficio leva e che ha già permesso l'arresto di un ufficiale e di due suoi complici che rilasciavano dietro congruo compenso, falsi certificati di riforma a giovani che si trovavano in perfette condizioni fisiche e perfino ad atleti, ha permesso, inoltre, di stabilire che alcune personalità socialiste di Marsiglia sarebbero implicate nella faccenda. Il suddetto ufficiale ed i suoi complici hanno infatti ricevuto dalla sezione marsigliese del partito socialista lettere di raccomandazione concernenti protetti che desideravano esimersi agli obblighi militari e che sollecitavano falsi certificati di riforma.

Invio in congedo di militari di truppa

ROMA, 30.

Una dispensa straordinaria del «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare con la quale si determina che nel periodo compreso tra il 17 agosto ed il 15 settembre p. v. dovranno essere inviati in congedo illimitato i sottoindicati militari di truppa:

a) giunti alle armi con ferma ordinaria od intera nella primavera 1937 che abbiano compiuto almeno 15 mesi di effettivo servizio e cioè: b) appartenenti al terzo scaglione truppe celeri incorporati il 1 marzo 1937; c) incorporati nei corpi e reparti del Corpo d'Armata di Roma 1937; d) incorporati in vari reparti dal 12 al 17 maggio 1937; e) incorporati per i reparti metropolitani della Libia dal 12 al 17 maggio 1937, b) incorporati per i reparti metropolitani della Libia il 23 settembre 1937,

c) giunti alle armi nell'autunno 1937 ammessi al beneficio dell'eventuale congedo anticipato od assegnati o trasferiti alla ferma minore di 1.o grado che abbiano compiuto i 10 mesi di effettivo servizio,

d) giunti alle armi nella primavera 1938 appartenenti alla classe 1917 ed ammessi dopo la incorporazione, al beneficio dell'eventuale congedo anticipato che abbiano compiuto cinque mesi di effettivo servizio,

e) giunti alle armi nel 1938 quali provenienti dai ritornati nati nel 1915 arruolati con la classe 1917 ed assegnati ai servizi sedentari che abbiano compiuto cinque mesi di effettivo servizio,

f) giunti alle armi nel 1938 nati negli anni 1908 al 1912 ed arruolati con le classi 1916 e 1917 quali renitenti, esclusi quelli che per la renitenza furono condannati) commessi eccettera dichiarati idonei ai soli servizi sedentari che abbiano compiuto 5 mesi di effettivo servizio.

g) militari della classe 1908 (esclusi quelli della precedente lettera f) e precedenti eventualmente alle armi perchè omessi, renitenti o per qualsiasi motivo ritardatari che abbiano compiuto 5 mesi di effettivo servizio alle armi. Per i reparti di stanza nel territorio metropolitano il congedamento verrà effettuato in 14 giorni con l'avvertenza che nei giorni 17, 18, 19, 22, 23 e 24 agosto saranno licenziati dalle armi i tre quarti della forza. Negli altri giorni dal 25 al 30 agosto sarà inviato in congedo il restante quarto della forza. I militari di truppa delle classi 1917, 1916, 1915, 1908 e precedenti giunti alle armi isolatamente compresi quelli che abbiano avuto interruzioni di servizio saranno inviati in congedo al compimento del periodo di effettivo servizio trascorso alle armi dai militari delle rispettive armi e specialità per i quali viene disposto l'invio in congedo con la presente circolare.

Centrale comunista stabilita ad Anversa

ANVERSA, 30.

Il «Metropole», proseguendo nelle rivelazioni risultanti dalla sua inchiesta sulla attività comunista nel porto di questa città, scrive che il circolo dei marinai rossi costituisce il centro di riunione per i marinai esteri esiliati, il centro per la ricezione di corrispondenze che giungono indirizzate a falsi nomi. Il centro delle riunioni rivoluzionarie per gli equipaggi stranieri, il centro di diffusione di pubblicazioni comuniste in lingue estere che vengono distribuite clandestinamente sulle navi di linea estera. Il giornale conclude affermando che il Comintern si sta sforzando di fare del Belgio il principale bastione della propaganda comunista contro il Fascismo.

«Intellettuali» fumatori d'oppio

PARIGI, 30.

La polizia di Tolone in seguito ad una informazione ricevuta dalla brigata speciale di Parigi per la repressione del traffico degli stupefacenti, ha proceduto ieri ad una perquisizione in una villa di Tolone, dove è stata scoperta una sala adibita a fumeria di oppio. Nella villa sono stati scoperti il noto scrittore francese Jean Cocteu, un giornalista, tale Villa Ismarais, l'artista lirica Denys Hilda ed il pittore Conlaroppa che sono stati denunciati alla autorità giudiziaria.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Vince ancora Vervaecke

Servadei e Neuville vincitori delle frazioni in linea

LILLA, 30.

Il maggior interesse della tappa odierna era costituito dal duello Vervaecke-Bartali nella frazione a cronometro. Il belga riscuoteva i maggiori suffragi, ma si riteneva che lo spirito agonistico di Bartali spingesse questo atleta a porre tutta l'energia per prendersi la rivincita, tantopiù che questa volta in favore dell'italiano era l'ordine di partenza. Vervaecke dando ragione ai suoi ammiratori ha vinto anche la rivincita riconfermandosi autentico e fortissimo specialista nelle gare contro il cronometro. Anche questa volta il migliore italiano in questa specialità si è dimostrato il triestino Cottur che si è brillantemente piazzato al 4° posto. La gara a cronometro è stata condotta con molta energia, ma anche nelle altre due frazioni, disputate in linea, la lotta è riuscita molto vivace.

La prima di esse, di appena 48 chilometri, si è svolta ad andatura indiavolata. Ritmo sostenuto fin dalla partenza ma il gruppo, pur allungandosi non si è disgregato. Yvon Marie, Le Güevel e Bernardoni sono stati i movimentatori della fase più importante della battaglia riuscendo ad ottenere un fittizio sensibile vantaggio. Louviot riusciva con un brillantisso inseguimento ad unirsi al terzetto. La gara è continuata a velocità sensibilmente superiore ai 40 di media ma alla fine si è conclusa col ricongiungimento del gruppo degli inseguitori. La vittoria per il traguardo della prima frazione è stata disputata così con una movimentata volata che si è risolta in favore del velocissimo Servadei il quale ha avuto il più temuto avversario nel compagno Bini.

Della frazione a cronometro abbiamo fatto cenno. La terza frazione: Saint Quintin-Lilla di chilometri 107 ha avuto un inizio abbastanza calmo. Fino a Cambrai (37 chilometri dalla partenza), nessuna fase saliente da segnalare. Dopo questa località, iniziandosi il Pavè, sono entrati in scena i belgi i quali hanno scatenato una furiosa offensiva per mettere in difficoltà gli azzurri che sapevano non famigliarizzati con lo speciale fondo stradale. Gli sforzi dei compagni di Vervaecke sono però riusciti vani perchè non solo gli italiani, ma tutti i pedalatori, hanno mantenuto il contatto, tanto che i belgi alla fine, riscontrando l'inutilità della loro fatica, stavano per desistere. A quaranta chilometri dalla meta un capitombolo di mezza dozzina di atleti ha portato il fatto nuovo di cui Neuville, specialmente che non aveva subito danni dall'incidente, ha prontamente approfittato per fuggire. Nella caduta i più danneggiati sono stati Goasmat che ha rotto una ruola e Vicini il quale è rimasto con la macchina insorvibile. L'italiano ha perduto dei minuti preziosi prima di ottenere una macchina di ricambio.

Neuville, solo, fuggiva a tutti pedali inseguito, con notevole distacco, da Frechaut, Lowie e Maierus che furono i più pronti a districarsi dal groviglio delle macchine. Neuville arrivava a Lilla con oltre 4' di vantaggio sui tre mentre il grosso arrivava ad altri 6' dal terzetto. Nella volata disputata da 43 unità, Bini predominava seguito da Servadei.

Gli ordini di arrivo

Reims - Laon

(Km. 48 in linea)

1. Servadei, in ore 1.3'17" — 2. Bini — 3. Neuville — 4. Frechaut — 5. Le Guevel — 6. Bergamaschi — 7. Egli — 8. Hellmans — 9. Mollo — 10. Bernardoni — 11. Trogi — 12. Bartali; ex aequo tutti gli altri col tempo del vincitore.

Laon - Saint Quintin

(km. 44 a cronometro)

1. Vervaecke in 1.4'40" alla media di km. 38.968 — 2. Vissers in 1.5'1" — 3. Cosson in 1.5'45" — 4. Cottur in 1.5'56" — 5. S. Maes in 1.5'58" — 6. Louwie in 1.6'19" — 7. Mersch in 1.6'23" — 8. Bartali in 1.6'30" — 9. Frechaut in 1.6'35" — 10. Tannaveau in 1.6'37"; i tempi degli altri italiani sono: 12. Bini 1.6'55"; 14. Servadei 1.7'3" — Bergamaschi in 1.8'21" — Mollo 1.9'32" — Introzzi 1.9'52" — Trogi 1.11'32" — Vicini 1.12'38". Vervaecke ha guadagnato un abbuono di 1'55" più 1' come vincitore della tappa: in tutto 2'55".

Saint Quintin - Lilla

(Km. 107 in linea)

1. Neuville (Belgio) in ore 3.4'12" — 2. Frechaut (Francia) 3.8'31" — 3. Lowie — 4. Majerus (Lussemburgo) con l'istesso tempo di Frechaut. Si classificano quindi in ore 3.14'37" 5. Bini, 6. Servadei ed altri 41 corridori fra i quali Vervaecke e Bartali.

* * *

La vittoria combinata per le due frazioni in linea è stata appannaggio di Neuville.

Classifica generale

1. BARTALI in ore 139.24'5" — 2. Vervaecke in 139.43'12" — 3. Cosson 139.54'11". Gli italiani: 6. Vicini 140 e 14' 6" — 20. Servadei 141.9'24" — 24. Cottur 141.14'43" — 25. Martano 141.17'16" — 33. Bergamaschi 141.31' e 42" — 40. Mollo 141.52'21" — 46. Introzzi 142.43'44" — 47. Bini 142.45' e 40" — 54. Trogi 143.43'4".

Classifica per Nazioni

1. BELGIO in 419.39'47" — 2. Italia 420.48'15" — 3. Francia 420.50'22" — 4. Lussemburgo-Svizzera 423.5'47" — 5. Squadra dei Cadetti 423.9'32" — 6. Spagna-Olanda 423.23'59" — 7. Squadra dei Bluets 424.3'58" — 8.a Germania 427.9'4".

CALCIO

Dop. Reana - A. C. Imperia

Sul campo sportivo della GIL di Reana si incontreranno oggi le due forti compagini del Dopolavoro di Reana ed i giovani ragazzi dell'Imperia di Tricesimo. I compagni di Sommero con moltissima probabilità ripeteranno il successo ottenuto contro gli stessi avversari tempo fa. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

NOTIZIE IN BREVE

SENZA LAVORO

Alla data del 23 luglio i senza lavoro in Francia ammontavano a 346.834 con un aumento di 33 mila 118 nei confronti dell'anno scorso alla stessa data. Effetti della politica «fronte popolare».

NAHAS PASCIA' IN ITALIA

Il presidente del Wafd egiziano Nahas Pascià partirà l'11 agosto per l'Italia dove soggiornerà un mese.

TRENTA FERITI

Un autocarro che trasportava operai e minatori, ha cozzato in piena velocità contro un albero nei pressi di Stirond nel Belgio. Si deplora una trentina di feriti, fra cui parecchi gravemente.

TRASPORTI PARALIZZATI

Il personale di un deposito di petrolio di Pauliac, nei pressi di Bordeaux, si è messo in isciopero per protestare contro la ripartizione delle ore lavorative. Lo sciopero minaccia di ostacolare interamente l'industria degli autotrasporti della regione.

IL LOTTO

Estrazione del 30 luglio 1938

Venezia	24	16	28	43	80
Bari	57	28	71	64	52
Firenze	9	76	37	42	39
Milano	29	43	87	45	21
Napoli	59	4	27	52	81
Palermo	55	33	26	59	51
Roma	16	83	43	11	3
Torino	4	1	45	53	78

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

S. E. T. S. A.

Stabilimenti Estratti Tannici Soc. Anonima

Sede Sociale in Milano - Via Carlo Tenca n. 34

Aumento del Capitale Sociale da L. 1.960.000 a L. 2.695.000

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI

L'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti tenuta il 25 Aprile 1938 XVI, ha deliberato l'aumento del Capitale Sociale da L. 1.960.000 a L. 2.695.000 e il raggruppamento delle azioni in azioni da L. 700.

La deliberazione è stata omologata dal R. Tribunale di Milano con Decreto N. 2434 del 30 Maggio 1938 XVI.

In conformità di tale deliberazione vengono emesse n. 21.000 nuove azioni da nominali L. 35 tutte con godimento 1. Gennaio 1938, delle quali:

— N. 14.000 IN ASSEGNAZIONE GRATUITA, nella proporzione di UNA azione nuova ogni QUATTRO vecchie possedute;

— N. 7.000 A PAGAMENTO, offerte in opzione agli Azionisti al prezzo di L. 35.— più L. 1.— per interessi 5% dal 1. Gennaio al 31 luglio 1938, in ragione di UNA azione nuova ogni DIECI azioni vecchie possedute, compresa tra queste ultime quelle distribuite gratuitamente come sopra.

LE DOMANDE DI ASSEGNAZIONE GRATUITA dovranno essere compilate su appositi elenchi in doppio esemplare, e presentate, insieme ai vecchi titoli posseduti, presso la Cassa Sociale in Milano, Via Carlo Tenca n. 34.

Ai presentatori di un numero di azioni inferiori a quattro o ad un multiplo di quattro, saranno rilasciati BUONI DI OPZIONE GRATUITI il cui raggruppamento in numero di quattro determinerà il diritto a ricevere una azione gratuita da nominali L. 35.—.

IL DIRITTO DI OPZIONE PER LE AZIONI A PAGAMENTO dovrà venire esercitato, sotto pena di decadenza, dal 1. al 20 agosto 1938 XVI mediante presentazione delle vecchie azioni elencate su apposite distinte in doppio esemplare, presso la Cassa Sociale in Milano, Via Carlo Tenca n. 34.

IL PREZZO DI CIASCUNA DELLE NUOVE AZIONI A PAGAMENTO, fissato in L. 36.— (L. 35.— più L. 1.— di interessi di conguaglio dal 1. Gennaio al 31 Luglio), DOVRA' ESSERE VERSATO INTERAMENTE ALL'ATTO STESSO DELLA OPZIONE.

Ai presentatori di un numero di azioni non esattamente divisibile per dieci (s'intende comprese nel numero delle azioni presentate anche quelle di assegnazione gratuita) saranno rilasciati dei BUONI DI OPZIONE A PAGAMENTO per quante sono le azioni della frazione indivisibile.

La contemporanea consegna entro il 20 Agosto 1938-XVI di numero dieci Buoni di opzione a pagamento, darà diritto a sottoscrivere una nuova azione a pagamento, alle condizioni sopra precisate.

Scaduto tale termine, detti buoni di opzione saranno privi di valore.

Le azioni come sopra presentate alla Cassa Sociale saranno da questa trattenute dietro rilascio di ricevuta; così pure la Cassa sociale rilascierà dei BUONI PROVVISORI NOMINATIVI a fronte delle azioni assegnate in via gratuita o sottoscritte a pagamento.

Si procederà in un secondo tempo all'emissione dei titoli azionari definitivi, i quali saranno di azioni da nominali L. 700.—, operandosi il raggruppamento in una azione da L. 700.— di ogni gruppo di 20 delle attuali azioni da L. 35.

La consegna dei titoli azionari definitivi sarà fatta dietro restituzione delle ricevute e dei buoni provvisori nominativi di cui sopra.

Milano, 16 luglio 1938-XVI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 8

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Come ci si inganna spesso! disse il signor di Rosamont. Non mi ero immaginato un momento fa, vedendo la signorina di Mègrigny e quel bel giovinotto che ora danza colla signora Beaugrand, che fossero fratello e sorella?

— E' naturale!.... non conoscendoli!....

— Ma voi certo lo conoscete quel giovane?

La contessa trasalì.

— Se m'aveste rivolto questa domanda un'ora fa, rispose il senatore, non sarei stato in grado di rispondervi, perchè allora non lo conoscevo neppur io; ma pochi momenti or sono, durante la passeggiata per le sale, il signor Beaugrand, che ne ha molta stima, me l'ha presentato, è un sottoprefetto, e si chiama Clavière.

— Ah! non mi ingannavo, è lui! pensò la signora contessa, — che pallidissima, guardò il marito con ansietà.

VII.

Le angoscie della contessa

Il conte rimase alcuni istanti pensieroso, come in atto di interrogare le sue memorie.

— Clavière, ripetè, Clavière! Mi pare, continuò poi, lentamente, di conoscere questo nome.

— Non ci sarebbe da stupirsi. Il signor conte deve avere praticato tante persone in Francia e all'estero.

— E' vero. E ve ne son tante che non riconoscerei neanche più: mi è spesso accaduto, rivedendo una persona conosciuta molti anni prima, di non ricordarmene più il nome. Ah! tante cose si succedono e passano rapidamente!... Si invecchia e un giorno ci si avvede che nella memoria vi sono delle numerose lacune.

— Non si può tener presente ogni cosa, signor conte.

— Il nome di Clavière mi ha colpito. Ma mi domando: Ho conosciuto una persona che si chiamava così, oppure un tal nome è stato soltanto pronunziato in mia presenza? Tormento il mio pensiero e nulla trovo.

La contessa indovinava gli sforzi che faceva il marito per ridestare i suoi ricordi, ed era come sulle bracie.

Egli non aveva certo dimenticato completamente Maria Sorel; imperocchè se ci sono cose che facilmente svaniscono dalla memoria, altre ve ne sono di incancellabili, e Maria era una di quelle donne elette, la cui rimembranza incombe imperitura nella vita dell'uomo che le ha amate.

Senonchè erano trascorsi quasi venticinque anni, e il conte più per vergogna che per indifferenza e nel lo stesso tempo per una suprema delicatezza verso la moglie che era, e sa pure, degna d'ogni rispetto, il conte, diciamo, non aveva cercato [illegible] fosse divenuto di Maria Sorel. [illegible] sa? forse era morta!

Se fosse risalito all'epoca della sua vita in cui era stato l'oggetto dell'amore più vero, più esclusivo, più puro che mai uomo abbia ispirato a una donna, se avesse pensato alla povera fanciulla da lui sedotta, poi aabbandonata, senza alcun dubbio una improvvisa luce gli avrebbe rischiarato la mente, e si sarebbe ricordato del giovane che, fattosi difensore della sua vittima, gli aveva aspramente rinfacciato la sua condotta indegna; il giovane che, dinanzi a lui, aveva oltraggiato il barone di Simiane cogli epiteti più sanguinosi.

Si sarebbe ricordato il duello terribile nel quale l'avversario del barone aveva scontato con la vita la abnegazione sua per la più giusta e la più nobile delle cause; duello che se produsse una impressione sinistra e profonda nei crocchi dell'alta società parigina, giunse a lui, in paese straniero, come una eco affievolita.

Sì, se in quel momento avesse pensato a Maria Sorel, si sarebbe sovvenuto di tutto ciò, e nella subitanea visione del passato, il nome di Andrea Clavière sarebbe scaturito dalla sua memoria, come il lampo che fende le nubi e illumina colla vivissima luce le tenebre.

Ed ecco ciò che temeva la signora di Rosamont: imperocchè se il conte si fosse ricordato, avrebbe voluto sapere ogni cosa, e, la coscienza rimproverandolo poi di continuo, avrebbe sofferto le crudeli torture del rimorso, e perduta forse per sempre la pace dell'anima.

Ma il conte nulla trovò nel suo passato, perchè la memoria fuorviata cercava altrove.

— Così, egli riprese, il signor Clavière è sottoprefetto?

— Sì, a Pithiviers.

— Ma è molto giovine ancora?

— Infatti, non conta che ventiquattro anni.

— E dire, disse, rivolto alla moglie, il conte con un accento che tradiva un rammarico in lui già consueto, e dire che potremmo avere un figlio della medesima età!

E subito dopo:

— Mio Dio! come sei pallida, che cosa hai, Luigia? Sembri agitata. Ti senti male? Se è così, andiamo via subito....

— Non t'inquietare. Non è niente.

E facendo uno sforzo supremo, essa ricondusse il sorriso sulle labbra e le sue guancie si tinsero di un lieve incarnato.

— Temevo che fosse il caldo eccessivo....

— No, no; la ventilazione è sufficiente e rinnovata sempre. Mi sento bene.

E tra sè:

— Mi inquietavo a torto. Non si rammenta di nulla.

Intanto la quadriglia terminava in un brillante galoppo.

Nel vorticoso movimento delle coppie, il conte tentava di fissar gli occhi sul giovine che lo interessava tanto, due lucciconi gli inumidivano gli occhi, era commosso; sentiva ravvivarsi il muto dolore che da lungo tempo gli rodeva il cuore.

Se in quel momento qualcuno fosse venuto a dirgli: il giovine che tanto ti piace, verso cui ti senti misteriosamente attratto, è il figlio di colei che un giorno hai amato e abbandonata, ed è tuo figlio, oh! allora, dimenticando e moglie e mondo e luogo dove si trovava, si sarebbe slanciato verso Andrea, gridando in un impeto d'amore: Io son tuo padre!!

Perciò le ansie della contessa che lo conosceva a fondo erano giustificate.

Andrea intanto, ricondotta al suo posto la signora Beaugrand, ritto in piedi dinanzi a lei, rispondeva a qualche domanda che ella gli rivolgeva.

D'improvviso egli sentì un braccio infilare leggermente il suo, si volse e riconobbe il ministro che gli disse sorridendo:

— Devo dirvi qualche cosa, signor sottoprefetto. Me lo permettete, non è vero? aggiunse il ministro inchinandosi davanti alla signora Beaugrand.

(continua)